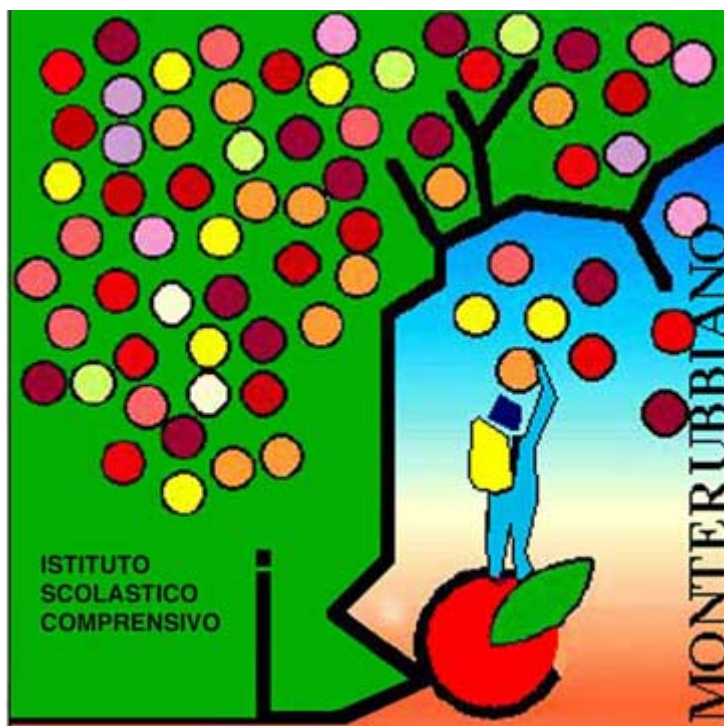


**ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO
MONTERUBBIANO (FM)**

VIA O.MURANI 4 TEL. 0734-59161 FAX. 0734-59372



POF

Anno scolastico 2011/'12

www.iscmonterubbiano.it

e-mail > iscmonterubbiano@alice.it

PRESENTAZIONE

Il Piano dell'Offerta Formativa è elaborato dall'Istituto Scolastico Comprensivo di Monterubbiano, comprendente i Comuni di Monterubbiano, Moresco, Lapedona, Altidona, Pedaso, Campofilone, ubicati dalla zona collinare fino a quella costiera. Sette sono i plessi di scuola dell'infanzia (con due sezioni primavera), cinque di scuola primaria, tre di scuola secondaria di I° grado.

Il POF verrà messo a disposizione di tutti coloro che lo chiederanno in copia e sarà pubblicato sul sito dell'I.S.C. www.iscmonterubbiano.it

Esso sarà condiviso con i Comuni, gli altri Enti e le Associazioni che collaborano alla realizzazione degli obiettivi che la scuola si propone.

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Lorenzo Martinelli Perpetuini**

INDICE

1. ANALISI DEL TERRITORIO	pag. 5
MONTERUBBIANO- MORESCO	
LAPEDONA	
ALTIDONA	
PEDASO	
CAMPOFILONE	
2. IDENTITA' DELL'ISTITUZIONE: Criteri	pag. 14
3. LA MISSION	pag. 16
Sistema educativo di istruzione e formazione	
Progettazione educativa	
Piani di studi personalizzati	
Domanda formativa.	
I problemi da affrontare	
I risultati attesi	
Le scelte educative	
Le finalità	
Gli obiettivi educativi	
Metodologie prescelte	
4. PROCESSI DI VALUTAZIONE	pag. 22
Monitoraggio, verifica /valutazione	
Accertamento esiti formativi	
Autoanalisi d'Istituto	
Valutazione del servizio scolastico	
Fattori di qualità del servizio scolastico	
5. RISORSE STRUTTURALI	pag. 28
Strutture	
Spazi di lavoro	
Servizio mensa e trasporti	
Risorse: attrezzature, sussidi.....	
6. RISORSE UMANE	pag. 31
Gruppo classe	
Singolo alunno	
Soggetti	
7. LO STAFF ORGANIZZATIVO	pag. 35
Le figure di sistema	
I collaboratori del Dirigente scolastico	
Le funzioni aggiuntive	
ORGANIGRAMMA	

8. IL CURRICOLO	pag. 37
Le risorse	
I saperi	
Finalità -obiettivi formativi	
I progetti -laboratori opzionali.....	pag.41
Obiettivi educativi del macro progetto	
Attività finalizzate alle competenze trasversali	
Attività di integrazione curricolare legate alle ore opzionali	
Metodologia	
9. L'ORGANIZZAZIONE DIDATTICA.....	pag. 46
Attuazione dell'autonomia e della riforma degli ordinamenti scolastici	
Scuola dell'infanzia	
Scuola primaria	
Scuola secondaria di I°grado	
L'organizzazione della didattica	
Attività opzionali	
L'extracurricolo	
Le collaborazioni	
Sintesi di interventi didattico-organizzativi	
10. LA PARTECIPAZIONE/ORGANIZZAZIONE	pag. 50
I Consigli d'interclasse/intersezione/di classe	
Collegio dei docenti di livello	
Collegio dei docenti plenari	
Consiglio d'Istituto	
Informazione alle famiglie.	
11. ORGANIZZAZIONE GENERALE DELLA SCUOLA	pag. 52
Orario ufficio - segreteria	
Orario plessi scolastici	
Ricevimento Capo d'Istituto	
Viaggi d'istruzione e visite guidate	
Utilizzo strutture	
Laboratori	
Biblioteca	
Attività extrascolastiche	
12. FORMAZIONE	pag. 54
13. DOCUMENTAZIONE PEDAGOGICA	pag. 54
14. PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA	pag. 56

1 - ANALISI DEL TERRITORIO

1. CONTESTO IN CUI OPERA LA SCUOLA: CONOSCERE PER EDUCARE

I principi fondamentali sottesi al POF hanno come condizione fondante l'analisi della situazione di partenza, da cui scaturiscono le proposte culturali e le scelte educative, le finalità, gli obiettivi, la strutturazione dei contenuti, dei metodi, dei sussidi, la verifica e la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia e i processi di autoregolazione dell'intero progetto.

Si evidenziano i vincoli extrascolastici e scolastici, i bisogni, le risorse ed una molteplicità di variabili a cui riferirsi.

Si tratta di un check -up iniziale che investe tutti i fattori che definiscono il contesto economico, sociale, organizzativo, ambientale, istituzionale dell'intero sistema in cui si colloca la scuola.

L'analisi della situazione di partenza è fatta a diversi livelli:

- a) ambiente socio -economico- culturale
- b) struttura e organizzazione della scuola
- c) alunno, gruppo classe, ambiente familiare e contesto sociale
- d) componenti dell'istituzione scolastica (Capo istituto, docenti, alunni, genitori, personale non docente)

Gli elementi relativi ad ognuna delle variabili considerate, sono strettamente correlate.

Lo studio degli elementi che costituiscono l'ambiente educativo è importantissimo ai fini di effettuare un'azione didattica efficace ed efficiente.





MONTERUBBIANO- MORESCO

<p>CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO</p>	<p>Il Comune di <u>Monterubbiano</u>, che conta n.2407 abitanti (31.07.2009), ha un territorio prevalentemente collinare, con la presenza di un'ampia vallata percorsa dal fiume Aso. Oltre al centro storico ci sono tre frazioni, la maggiore, Rubbianello, ha un proprio plesso scolastico.</p> <p>Negli ultimi anni scolastici sul plesso di Monterubbiano- centro gravitano i bambini del vicino comune di <u>Moresco</u>, i cui abitanti sono n.626.</p> <p>Il territorio è ben collegato a livello viario sia con i centri dell'interno che con quelli della costa.</p>
<p>CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE</p>	<p>La popolazione, che si trova prevalentemente nella fascia di età al di sopra dei 50 anni, presenta nuclei familiari numericamente consistenti (molte famiglie con tre figli) con una base culturale radicata nella tradizione.</p> <p>Molti sono i giovani che frequentano la scuola media superiore, nella vicina Fermo, la gran parte dei quali prosegue poi gli studi frequentando l'Università.</p>
<p>CARATTERISTICHE DELL'UTENZA</p>	<p>Limitato è il disagio giovanile, anche se si evidenziano problemi di prima occupazione specialmente per i diplomati e laureati.</p> <p>C'è una forte richiesta di cultura di base, con propensione verso le nuove tecnologie e allo studio delle lingue straniere.</p> <p>Limitata è la presenza di bambini portatori di handicap, sono presenti alcuni casi di disagio scolastico legato solo in parte a situazioni socio -ambientali deprivate.</p> <p>Limitata ad alcuni casi è la presenza di bambini extracomunitari.</p>
<p>ENTI E ASSOCIAZIONI</p>	<p>Pro Loco, Parrocchia, Società sportiva, Società operaia, Gruppo Bandistico, Croce Rossa (volontariato), Corale, Archeo club, Centro Don Bosco, Circolo Acli, Centro di aggregazione giovanile, Associazione Eptagono Fotografico, Corale San Lorenzo</p>



LAPEDONA

<p>CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO</p>	<p>Il Comune di Lapedona è situato immediatamente a sud di Fermo. Il centro storico conserva la sua struttura originaria di "castello fermano". Il piccolo borgo si è sviluppato nei secoli scorsi, mentre una moderna periferia è in via di espansione dagli ultimi decenni. Il suo territorio si estende tra quello di Fermo e il fiume Aso ed è prevalentemente collinare, ad eccezione di una breve fascia nel fondovalle dell'Aso. E' suddiviso in contrade collegate tra loro da vie di comunicazione sufficientemente comode.</p>
<p>CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE</p>	<p>Conta n.1187 abitanti (31.07.2009), gran parte dei quali risiede in case sparse in campagna. Nonostante lo spopolamento di qualche contrada, soprattutto nel passato, il numero degli abitanti è, da qualche decennio, costante, con scarsità di flussi emigratori/immigratori. Risultano essere in numero maggiore abitanti- maschi poco scolarizzati. La popolazione attiva è del 50%.</p>
<p>CARATTERISTICHE DELLA STRUTTURA SOCIO-ECONOMICA</p>	<p>La popolazione attiva è prevalentemente impiegata nel settore agricolo; solo i più giovani, essendo più alfabetizzati, sono occupati nei servizi. Le condizioni socio- economiche generali sono buone.</p>
<p>CARATTERISTICHE DELL'UTENZA</p>	<p>Non ci sono casi gravi di disagio né dispersione scolastica. La maggior parte dei giovani continua gli studi determinando il pendolarismo verso Fermo e le città universitarie della regione.</p>



ALTIDONA

<p>CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO</p>	<p>Il territorio di Altidona, prevalentemente collinare, si spinge sino al mare.</p> <p>Il territorio è morfologicamente ed orograficamente molto vario e compartimentato. In esso insistono tre nuclei intensamente edificati distanti tra loro circa due Km: il centro storico, con la sede scolastica, scarsamente abitato; la popolosa e operosa frazione di Marina e l'ampia zona artigianale a vocazione occupazionale.</p> <p>Ago della bilancia è la campagna con le numerose e popolate contrade.</p> <p>Tra gli eventi recenti che meritano di essere ricordati è il continuo sviluppo edilizio e urbanistico della nuova zona di Marina, in contro tendenza rispetto alla situazione dei comuni limitrofi.</p>
<p>CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE</p>	<p>La popolazione di Altidona è costituita da 3250 individui (31.07.2011); età media di circa 50 anni; prevalenza del sesso femminile di circa 150 unità; scolarità medio bassa dai 50 anni in poi e medio alta dai 30 ai 50 anni; popolazione attiva circa il 40 %, il resto sono pensionati e studenti.</p> <p>Irrilevante il dato di disoccupazione.</p> <p>Per quanto concerne la vocazione prevalente si può distinguere: a Marina di Altidona vocazione artigianale, commerciale e turistica; nel centro storico: agricola, operaia, terziario, servizi e pensionistica, nelle contrade: intensamente agricola di tipo innovativo.</p> <p>Data la forte ricettività abitativa della zona di Marina, l'incremento della popolazione è dovuto soprattutto alla immigrazione proveniente dai comuni limitrofi e dalle regioni del sud Italia, con un costante incremento di extra - comunitari.</p> <p>Altidona ha il più alto indice di natalità di tutta la regione Marche.</p>
<p>CARATTERISTICHE DELLA STRUTTURA SOCIO-ECONOMICA</p>	<p>La struttura socio economica è così distribuita:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. In agricoltura sono tutti proprietari terrieri, non latifondisti, a reddito medio - alto. L'istituto della mezzadria è completamente scomparso 2. L'attività industriale non è significativa, con presenza di piccole e non numerose industrie. Assenza totale della media e grande industria. 3. L'attività artigianale a conduzione familiare con qualche dipendente è rilevante in molti settori (calzaturiero e terziario, legname, imballaggi, elettronica, edilizia, manufatti in genere). 4. I servizi impiegano circa il 30% della popolazione attiva. 5. Il turismo ed il commercio sono in forte espansione in previsione dell'attuazione del piano di spiaggia a Marina di Altidona. <p>Le condizioni socio - economiche sono medie alte. Ciò si rileva dal rapporto immobile e proprietà.</p> <p>L'imprenditorialità è in forte espansione date le favorevoli condizioni di tipo amministrativo, ambientale e di mercato.</p>

<p>CARATTERISTICHE DELL'UTENZA</p>	<p>Il fenomeno del pendolarismo riguarda esclusivamente gli studenti delle medie superiori e impiegati; limitato il pendolarismo operaio.</p> <p>Il disagio giovanile da alcuni anni è in costante aumento per la mancanza di strutture a carattere socio - educativo e nonostante la presenza sul territorio di varie associazioni di volontariato, sportive e culturali.</p> <p>Il lavoro nero è in decremento in tutti i settori.</p> <p>L'obbligo scolastico è rispettato dalla totalità della popolazione studentesca.</p> <p>Scarsa la propensione alla continuazione degli studi universitari specialmente nei primi anni del corso di laurea.</p>
<p>Enti e Associazioni</p>	<p>Pro Loco, Società sportiva, Parrocchia, Centro Don Bosco, Acli, Croce Verde, Corale, Centro d'ascolto culturale.</p>





PEDASO

CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

Il territorio di Pedaso comprende un piccolo centro abitato confinante con i territori di Campofilone e Altidona Marina, costituendo ormai un'importante funzione di snodo e di collegamento dovuto soprattutto alla presenza dello svincolo autostradale della A 14.

Le altre vie di comunicazione che vi sono (SS 16 e strada provinciale Valdaso) presentano un intenso e costante traffico, in quanto servono da collegamento con i territori agricoli e abitati che all'interno e lungo la costa hanno rapporti commerciali.

Ciò favorisce lo sviluppo di Pedaso, ma crea problemi di eccessivo traffico interno, inquinamento acustico e naturale e per i bambini in particolare una limitata autonomia di circolazione a piedi da soli per potersi appropriare degli spazi preferiti e a loro destinati.

Dal punto di vista morfologico il territorio si presenta prevalentemente pianeggiante, con la presenza del fiume Aso che fa da confine e una costa lunga ma poco ampia lungo la quale corre la ferrovia.

Il paese non ha una lunga e ricostruibile storia alle spalle; sono comunque presenti le tradizioni della marineria e della ruralità nella memoria di pochi anziani ancora del luogo.

Lo stesso centro storico è limitato e poco significativo. La maggior parte del territorio invece è occupato da servizi per il turismo estivo (ristoranti, gelaterie, pensioni, camping, acquapark, bar) e spazi attrezzati per il

	<p>tempo libero (bocciodromo, palazzetto dello sport, campi da tennis e calcio).</p> <p>Le scuole, elementare e materna, sono collocate centralmente con un adeguato spazio esterno.</p>
CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE	<p>La popolazione di Pedaso è costituita da 2559 individui (31.07.2009)</p> <p>I dati statistici dell'ultimo anno riportano un ricambio di popolazione con 35 emigranti e 80 immigrati, dato che si ripresenta annualmente significativo e che influisce sulle stesse iscrizioni che sono in aumento e si verificano anche durante l'anno scolastico con la presenza a scuola di alunni provenienti da paesi confinanti e da diverse parti d'Italia.</p> <p>Di conseguenza lo stesso tessuto sociale e culturale non risulta del tutto omogeneo e consolidato da rapporti parentali e amicali con un'evidente rilevanza delle conflittualità che emergono talvolta nell'ambito scolastico in modo apparentemente immotivato.</p> <p>C'è un ricambio generazionale senza eccessivo invecchiamento della popolazione che possiede un'istruzione di medio livello.</p>
CARATTERISTICHE DELLA STRUTTURA SOCIO-ECONOMICA	<p>Il settore lavorativo più diffuso è certamente il terziario con particolare riferimento al turismo e al commercio, anche se tutto va riferito al periodo stagionale estivo in cui il settore alberghiero accoglie la manodopera soprattutto femminile e giovanile.</p> <p>Un'importante occasione di lavoro in loco è costituito da un magazzino di commercio di prodotti ittici di importanza regionale in quanto attiva un impianto di depurazione dei mitili provenienti da paesi esteri.</p> <p>Per il resto le prospettive lavorative sono limitate e la popolazione attiva prevalentemente fa riferimento ai più grossi centri del fermano.</p> <p>Le condizioni economiche possono considerarsi di medio livello.</p>
CARATTERISTICHE DELL'UTENZA	<p>I fenomeni quindi più rilevanti che caratterizzano l'utenza della scuola di Pedaso per i motivi sopra citati possono essere individuati in : pendolarismo lavorativo, frammentazione sociale, difficoltà di identità culturale e radicamento nel vissuto locale da parte delle giovani generazioni</p>
ENTI E ASSOCIAZIONI	<p>Palestra privata, Gruppi teatrali (3), Accademia musicale, Gruppo Jazz, associazione giovanile DOC, Lega Ambiente, Associazioni sportive (basket, Calcio, atletica, tennis) Gruppo Scout, Gruppo Parrocchiale.</p>





CAMPOFILONE

CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

Campo Filone è un piccolo comune rivierasco del medio Adriatico , con un territorio di circa 1215 ettari, immediatamente a sud del fiume Aso; si affaccia per circa 1500 metri nella riviera adriatica e si estende verso l'interno per una profondità massima di circa 5 Km.

Geograficamente è costituito da tre aree vallive parallele e tre crinali, nel seguente ordine da nord a sud: valle dell'Aso, crinale del capoluogo, fosso di Campo Filone, crinale centrale, Rio Canale, crinale sud.

Solo una parte del territorio si affaccia sull'Adriatico e precisamente quella costituita dalle due vallette minori del Fosso di Campo Filone e del Rio Canale (che nascono e si sviluppano tutte all'interno dei rilievi collinari del Comune) mentre la valle dell'Aso e il crinale del capoluogo si attestano verso est sul territorio del Comune di Pedaso.

Le fasce collinari, che dominano la maggior parte del territorio comunale, sono molto accidentate, con pendenze spesso superiori al 30% e si affacciano sulla costa con le classifiche "falesie", dell'altezza di circa 100-125 metri; i crinali hanno un andamento graduale di crescita verso l'interno determinando da qualsiasi punto bellissimi squarci visuali verso il mare ; quota massima di altezza, sull'estremità ovest del comune, circa 275-300 metri.

Il capoluogo con il centro storico di origine medioevale, è posto in posizione baricentrica lungo il primo crinale, ad una altezza di 175-200 metri circa , con belle visuali panoramiche a nord sulla valle dell'Aso e a est-nord-est sulla fascia marina.

Al di là del capoluogo, che raccoglie il 35% della popolazione totale del Comune, non esistono vere frazioni autonome, ma 8 piccoli nuclei di appena 50-100 abitanti dislocati lungo la valle dell'Aso e sulla faccia marina: unica eccezione quello di S. Maria ubicato nelle immediate vicinanze del centro storico e che può considerarsi ormai una espansione distaccata del territorio.

Il resto della popolazione (un altro 35% circa) abita case sparse nel territorio agricolo.

CATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE	<p>La popolazione di Campofilone al 31.07.2009, è di 1.930 abitanti. Negli ultimi anni c'è stato un costante aumento della popolazione , in piccola parte dovuta anche ad un incremento di extracomunitari.</p> <p>Il 20% (circa) della popolazione è costituita da studenti e infanti, il 25% da pensionati ed il restante 55% dalla popolazione attiva, la cui professione si afferma soprattutto nel settore agricolo ed artigianale.</p> <p>Il tasso di analfabetismo è bassissimo 1% circa della popolazione totale.</p> <p>La scolarità dai 20 ai 50 anni è medio alta, mentre oltre i 50 anni è medio bassa.</p>
CARATTERISTICHE DELLA STRUTTURA SOCIO-ECONOMICA	<p>La struttura socio-economica è così distribuita:</p> <ul style="list-style-type: none"> - agricoltura intensiva nella valle dell'Aso e su quella di Rio Canale (irrigata da un laghetto artificiale); - agricoltura tradizionale nelle aree collinari; - artigianato nell'area ubicata ad ovest del capoluogo; - industrie e commercio nella valle dell'Aso; - attività commerciali nelle zone dei tre Camini. <p>In quanto al turismo, lo stesso , sta diventando una risorsa importante ed in estate tende a raddoppiare la popolazione residente, senza considerare quella pendolare che frequenta la spiaggia di Ponte Nina.</p> <p>La recente approvazione da parte degli organi competenti del "Piano di Spiaggia" darà un impulso decisivo a tale settore.</p> <p>E' da segnalare inoltre , la continua crescita di attività artigianali di produzione dei famosi "Maccheroncini" di Campofilone.</p>
CARATTERISTICHE DELL'UTENZA	<p>La maggior parte della popolazione attiva è occupata presso aziende locali e non , per cui il tasso di disoccupazione è alquanto limitato.</p> <p>L'obbligo scolastico è rispettato da tutta la popolazione studentesca, la quale , nella quasi totalità, al termine della Scuola dell'obbligo , prosegue gli studi per conseguire il diploma di Scuola Media Superiore frequentando gli istituti di Fermo e di San Benedetto del Tronto.</p> <p>Gli studenti universitari , invece , si identificano in una minima percentuale.</p>
ENTI E ASSOCIAZIONI	<p>Pro-Loco , Società Sportiva , Parrocchia , Comitato Chiesa San Patrizio, Arciconfraternita S. Giovanni Decollato, Spazio Giovani, Biblioteca , Comitato Festa del mare , gruppo di volontariato per la Protezione Civile, Croce Verde, Teatro comunale.</p>



2 IDENTITA' DELL'ISTITUZIONE: I CRITERI

Il piano dell'offerta formativa è un progetto partecipato, in quanto sintesi degli indirizzi generali del Consiglio d'Istituto, degli orientamenti educativi e tecnico -didattici del Collegio dei Docenti, delle proposte e pareri formulati da Enti, Associazioni, genitori e realtà del territorio, riflettendo in tal modo anche le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico in cui l'alunno vive.

Il Piano costituisce l'identità culturale della scuola ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa dell'Istituto Comprensivo di Monterubbiano nell'ambito dell'autonomia scolastica alla luce della Legge delega n.53/2003 sulla riforma degli ordinamenti scolastici.

E' bene ricordare che i fini del piano dell'offerta formativa sono gli alunni/bambini/preadolescenti, ai quali si riconosce il processo di sviluppo della persona umana, in tutte le sue dimensioni costitutive ed il successo formativo.

In coerenza con quanto affermato dall'art.1 del D.P.R. 275/99 e dal D.L.vo n.59/2004, la nostra scuola ritiene di dover organizzare percorsi personalizzati di insegnamento/apprendimento e di aprirsi con equilibrio al territorio per coglierne le opportunità da esso offerte e metterle a disposizione degli allievi soprattutto di quelli in difficoltà e offrire loro, le stesse opportunità di riuscita.

La scuola potrà realizzare la formazione del cittadino aiutando gli alunni ad incontrare i saperi richiesti dalla "società conoscitiva" e quindi : competenze, atteggiamenti e linguaggi adeguati.

Nell'elaborare il Piano dell'Offerta Formativa la scuola ha tenuto conto del regolamento sull'autonomia organizzativa e didattica, delle indicazioni del DM 179/99, della Direttiva 180/99 ed ha fatto propri i seguenti criteri suggeriti dalla C.M. 194/99, della Legge delega n.53/2003, del D.L.vo n.59/2004 e della Circ.applicativa n.29/2004

- **Flessibilità:** intesa come l'insieme delle scelte innovative per le attività didattiche, organizzative, curricolari ed opzionali;
- **Integrazione:** intesa come coerenza progettuale e coordinamento delle diverse iniziative progettate dalla scuola in accordo con Enti e Associazioni locali;
- **Responsabilità:** intesa come assunzione di impegni per il conseguimento degli obiettivi previsti attraverso una puntuale verifica e valutazione degli esiti.
- **Orientamento:** inteso come capacità di sollecitare e indirizzare gli alunni verso una scelta motivata e cosciente per la vita futura ,evidenziando gli interessi e le attitudini di ognuno.

AUTONOMIA

delle Istituzioni scolastiche ai sensi dell'art.2 del D.P.R. n.275/99. Sono confermate le scelte organizzative degli anni precedenti sino all'attuazione definitiva dei nuovi ordinamenti voluti dalla riforma in forza dell'art.1 comma 2 del regolamento recante le norme in materia di curricoli ai sensi dell'art.8 del D.P.R.n.275/1999 **“Ad essi (curricoli) si applicano a regime tutti gli strumenti di flessibilità organizzativa, didattica , di autonomia, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, secondo quanto previsto dal piano dell'offerta formativa di ciascuna formazione scolastica”**.

LA RIFORMA

Decreto legislativo 19/2/2004 n.59 che attua la legge 28/03/2003 n.53 “riforma Moratti”.

Nel quadro della Riforma dell'intero sistema scolastico, la scuola vive oggi un momento di grande cambiamento e innovazione che presuppone la riorganizzazione metodologico- didattica delle attività educative.

Il motivo ispiratore del provvedimento legislativo dunque è quello di dare vita ad una scuola autonoma di qualità, in linea con i parametri europei, in grado di recepire le vocazioni e le attese degli alunni, di rafforzare il ruolo e la partecipazione delle famiglie, di valorizzare l'impegno e le capacità professionali dei Docenti

ANNO SCOLASTICO 2011/'12

L'anno scolastico 2006/07 si è presentato dunque come un anno-ponte verso nuove Indicazioni curriculari, di cui dovrà essere ridotta la mole, proprio per non mortificare l'autonomia delle istituzioni scolastiche, concentrando l'intervento centrale sull'individuazione di traguardi essenziali prescrittivi per ogni ciclo scolastico, e definendo gli standard relativi alle competenze da certificare.

L'atto di indirizzo dell'8 settembre 2009 individua i criteri generali per armonizzare gli assetti pedagogici, didattici ed organizzativi della scuola dell'infanzia e primo ciclo.

Il DPR 20/03/2009 revisiona l'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo.

3. MISSION

E' la definizione delle finalità primarie dell'Istituzione Scolastica, la sua ragione d'essere nel nostro territorio, in questo tempo, in riferimento al contesto.

UNICITA' DELL'ALUNNO

L'Istituto afferma l'impegno di organizzare una nuova scuola che si propone di valorizzare le diversità, mediante percorsi educativi che siano diversi da soggetto a soggetto, di prevenire il disagio e di propendere all'agio.

Contenuti, attività, metodi di apprendimento saranno atti ad essere appresi non da uno studente teorico, astratto, dotato di caratteri di universalità ma dallo studente -persona, dal nostro studente legato alla nostra realtà e a questo tempo.

La personalizzazione sarà quindi, il principio basilare e il motivo conduttore della progettazione didattica dell'Istituto per creare le condizioni idonee a valorizzare le inclinazioni e i talenti di ciascuno.

Il percorso formativo non tralascerà di fornire a tutti i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale.

Il POF è la risposta della scuola democratica alle esigenze di rendere effettivo l'apprendimento di tutti gli alunni.

Il POF vuole rispondere ai seguenti bisogni:

- a) Sviluppo della collaborazione scuola -famiglia
- b) Collaborazione Enti locali
- c) Trasparenza della vita scolastica
- d) Credibilità dell'Istituzione Scolastica
- e) Individuazione di interlocutori certi
- f) Unitarietà della progettazione
- g) Individuazione delle responsabilità e delle competenze
- h) Verifica del conseguimento di ciò che viene programmato.

La scuola cercherà di soddisfare tali bisogni attraverso:

- La definizione di obiettivi credibili
- L'insegnamento centrato sulle caratteristiche di ogni alunno.

PROGETTAZIONE EDUCATIVA

P.S.P PIANI DI STUDIO PERSONALIZZATI

U.A. UNITA' D'APPRENDIMENTO

La progettazione didattica viene sostituita dai piani di studio personalizzati che sono costituiti dall'insieme delle unità di apprendimento e dalle risposte date dagli alunni.

Si sottolinea l'importanza di due punti fondamentali.

1. La personalizzazione per il riconoscimento della "centralità" del bambino nel processo di apprendimento-insegnamento.
Essa punterà l'attenzione sul ruolo che l'alunno assume nell'apprendere e nel progettare il suo cammino di conoscenza all'interno del gruppo per acquisire le abilità e le competenze previste dal PECUP.
2. L'attività didattica del docente si inserisce in modo innovativo in un ruolo di regia per tradurre il PECUP negli obiettivi formativi e nelle unità di apprendimento più adatti al gruppo di alunni a cui si rivolge.

I piani di studio personalizzati coinvolgono tutti gli alunni della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di I° grado.

Le indicazioni Nazionali stabiliscono che ogni scuola deve far propri e garantire livelli essenziali di apprendimento per assicurare il diritto personale e sociale all'istruzione e una formazione di qualità.

Il percorso di realizzazione del Piano Personalizzato si sviluppa con la successione delle unità di apprendimento che si attuano secondo il seguente schema

- P.O.F. (Piano dell'Offerta Formativa)

E' la carta d'identità della scuola attraverso la quale viene presentata la qualità dell'offerta formativa con i criteri e le strategie per attuare il PECUP e le indicazioni nazionali (D.M.n.100 del 18/9/2002), l'organizzazione e le risorse quali l'organico, le aule, i laboratori, gli spazi, ecc..; inoltre gli strumenti e le modalità per l'autovalutazione d'Istituto.

- PECUP (D.L: n.59/2004)

Il Profilo Educativo Culturale e Professionale rappresenta ciò che un ragazzo di 14 anni dovrebbe sapere e saper fare per essere l'uomo e il cittadino che ci si attende al termine del Primo Ciclo di Istruzione. Il traguardo può ritenersi raggiunto se le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il sapere) e le abilità operative (il fare) apprese ed esplicitate nella scuola sono diventate competenze personali di ciascuno, in collaborazione con le altre istituzioni formative e con il contesto sociale.

- **O.S.A (Obiettivi Specifici di Apprendimento)**

Gli OSA sono attività conoscitive e pratiche da sottoporre agli allievi. E' compito della scuola e degli insegnanti interpretarli, ordinarli ed organizzarli in obiettivi formativi che saranno trasformati nelle conoscenze e abilità personali di ciascuno ragazzo attraverso opportune Unità di Apprendimento.

- **O.F. (Obiettivi Formativi)**

Gli obiettivi formativi rappresentano dei traguardi raggiungibili e verificabili; sono ampi, ricchi di opportunità educative, dinamici e tra di loro correlati.

Essi corrispondono agli obiettivi di apprendimento effettivamente adattati ai singoli allievi, le cui capacità personali saranno trasformate in affidabili e certificate competenze individuali, attraverso la professionalità dei docenti e il carattere educativo e culturale delle attività scolastiche.

- **U.A. (Unità di Apprendimento)**

Le unità di apprendimento considerano come punto di partenza l'alunno o il gruppo di alunni con le loro preconoscenze e le loro esigenze formative.

Sono occasioni per sviluppare in maniera armonica e unitaria le capacità di ciascuno; favoriscono l'acquisizione di competenze che permettono di agire autonomamente nei diversi contesti riutilizzando le abilità acquisite.

Le unità di apprendimento per rispondere a questa funzione prevedono una modalità di lavoro che si svolga per gruppi di livello, di compito o elettivi, di classe e di interclasse.

- **Domanda formativa**

Dal questionario, usato per il monitoraggio del progetto d'Istituto, somministrato a fine anno scolastico 2009/'10, sono emerse le seguenti richieste formative:

- 1 l'uso e lo sviluppo delle capacità corporee con attività sportive che permettano la crescita armonica dell'individuo, nonché lo sviluppo dell'autocontrollo;
- 2 uso delle tecnologie didattiche che utilizzano gli strumenti multimediali e telematici per una formazione generalizzata ed approfondita di quelle tecniche e di quelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione che coinvolgono oggi trasversalmente, in modo attivo e passivo, qualsiasi impegno operativo e che costituiscono oramai sempre più "requisito di ammissione" alla vita attiva;
- 3 la conoscenza delle diversità linguistiche e culturali per accettarle e valorizzarle nel rispetto reciproco onde evitare conflittualità e permettere l'inserimento armonico di tutti nella vita sociale senza permettere emarginazioni ;
- 4 l'uso di mezzi e di linguaggi plurimi (teatro, musica, cinema, pittura...) che garantiscono ad ogni individuo la possibilità di esprimersi al meglio, utilizzando il canale comunicativo più confacente alle capacità personali;
- 5 uso di una metodologia più variegata, che lasci poco spazio alla lezione frontale, prediliga l'aspetto giocoso ,il lavoro di gruppo così da rendere l'alunno vero artefice del suo processo di apprendimento;
- 6 l'organizzazione di momenti specifici per attività individualizzate e di recupero
7. organizzazione di una continuità tra i tre ordini di scuola in modo da evitare passaggi netti e ripetizioni
8. organizzazione di attività utili a evidenziare le potenzialità individuali e gli interessi specifici di ognuno per permettere una scelta consapevole e oculata per il futuro.

9. autonomia organizzativa finalizzata alla realizzazione della diversificazione, dell'efficienza e dell'efficacia del servizio scolastico in riferimento alle esigenze territoriali. (settimana corta realizzata nel plesso di Lapedona)

- I Problemi da affrontare

Dalla riflessione attenta dell'analisi del contesto sociale, culturale ed economico del territorio del nostro Istituto e dall'autoanalisi d'Istituto, vari sono i problemi emersi che la scuola deve tener presenti nel programmare la propria azione educativa e fornire l'offerta formativa rispondente ai nodi problematici rilevati.

1. La diversità delle realtà scolastiche esistenti nell'Istituto determinata dalla dislocazione dei plessi su un vasto territorio, che si estende dall'entroterra collinare alla fascia costiera, determina una grande complessità e mette la scuola nelle condizioni di adeguarsi alle molteplici esigenze locali;
2. Le complesse trasformazioni sociali e il conseguente adattamento delle famiglie alle nuove esigenze vede nella gran maggioranza ambedue i genitori impegnati nel mondo del lavoro, ciò determina una effettiva riduzione dell'orario da dedicare alla cura dei figli e rilevanti difficoltà nei rapporti interpersonali e affettivi;
3. Le molteplici e variegate agenzie ricreative e culturali presenti in tutto il territorio, che offrono occasioni di sviluppo, ma non riescono ad esplicitare la richiesta educativa, quindi la scuola si trova ad essere l'unica agenzia educativa finalizzata a compensare gli squilibri socio - ambientali e garantire la crescita culturale ed affettiva dell'alunno;
4. L'uso e la fruizione passiva di alcuni canali comunicativi (televisione, computer, video -game.....) da parte dei bambini ha bisogno di interventi mirati che rendano capaci i cittadini del domani di scegliere sviluppando la capacità critica;
5. Le carenze di tipo linguistico espressivo vanno superate creando occasioni di sviluppo di tutti i canali espressivi;
6. La presenza di bambini di altre nazionalità che hanno il diritto di essere integrati in modo adeguato e indolore nel rispetto delle diversità linguistiche e culturali;
7. La diversità dell'altro deve essere accettata e valorizzata come fonte di arricchimento;
- 8) La spiccata difficoltà a trovare capacità di concentrazione, attenzione, riflessione e memorizzazione a lungo termine e la necessità di potenziare l'integrazione dei processi cognitivi ed emozionali;
- 9) La difficoltà di eseguire una scelta consapevole per il futuro ,sfruttando al meglio le proprie potenzialità ed interessi;
- 10) Le problematiche legate all'applicazione di una riforma scolastica non ancora bene esplicitata
- 11) Nuove figure professionali ancora non delineate.

Risultati attesi

- La scuola deve diventare polo educativo di riferimento e di concertazione per le altre agenzie del territorio, finalizzato alla compensazione degli squilibri socio - ambientali e garante della crescita culturale ed affettiva dei bambini;
 - La conoscenza e l'accettazione di sé
 - L'acquisizione di sicurezza, fiducia e stima di sé;
 - Lo sviluppo dei rapporti interpersonali e dell'affettività;
 - Lo sviluppo armonico di personalità critiche e capaci di scegliere, superando conformismo e superficialità;
 - Il potenziamento delle capacità di concentrazione, attenzione, riflessione e memorizzazione a lungo termine;
 - Il superamento del disagio e della devianza anche attraverso attività sportive;
 - Il potenziamento delle capacità linguistico - espressive;
 - L'utilizzo di linguaggi verbali e non, di tecniche e materiali diversi per messaggi espressivi e comunicativi;
 - La capacità di utilizzare canali comunicativi preferenziali e adeguati allo scopo e ai diversi stili cognitivi degli alunni.
 - La capacità di farsi operatori della propria formazione ,sviluppando capacità critiche ,decisionali e organizzative.
-
- Le scelte educative

La nostra comunità scolastica riconosce come propri i seguenti valori:

- Valore della persona
- Valore della scuola come comunità educante
- Valore della cultura
- Valore delle leggi e dei documenti internazionali
- Valore insito in una buona organizzazione del servizio.

Pertanto nelle scelte educative, negli orientamenti, negli atteggiamenti, nella pratica quotidiana intende ispirarsi ai criteri di:

Equità riconoscendo come prioritario il principio della discriminazione positiva, nella convinzione di dover offrire maggiore opportunità ai soggetti socialmente e culturalmente svantaggiati.

Uguaglianza nella convinzione che la diversità ed il pluralismo costituiscono una ricchezza comune e la base su cui possono esprimersi i valori del dialogo, dell'accettazione, della solidarietà e della rimozione di pregiudizi.

- Le finalità

Le riforme in atto nella scuola (autonomia, Legge n.53/2003, D.L.n.59/2004, C.M.n.29/2004) pongono la formazione come condizione di progresso civile, sociale ed economico per cui l'Istituzione Scolastica attraverso il suo Piano dell'offerta formativa intende

- Mettere la scuola in grado di esprimere al meglio le potenzialità educative e preventive, innalzando i livelli qualitativi delle prestazioni scolastiche sul piano della vitalità, della sensibilità e della produttività sociale.
- Garantire il successo formativo attraverso l'utilizzo di metodologie educative e didattiche innovative e un'organizzazione più flessibile ed aderente ai bisogni dell'alunno;

- Articolare la progettazione tenendo conto anche delle specifiche esigenze della realtà territoriale in cui si trova ad operare;
- Documentare le procedure, gli obiettivi e successivamente gli esiti del processo educativo (portfolio delle competenze) al fine di:

Adeguare gli interventi ai bisogni di ogni alunno;

Socializzare le esperienze;

Far conoscere le azioni e le scelte educative della scuola a tutte le componenti interessate.

- Gli obiettivi educativi - didattici

Attraverso il POF la scuola si prefigge di far conseguire agli alunni i seguenti obiettivi:

- Favorire la consapevolezza del sè corporeo attraverso l'attività motorio/sportiva
- Motivare gli alunni all'apprendimento
- Far acquisire un metodo di studio
- Sviluppare rapporti e relazioni interpersonali per formare l'uomo e il cittadino
- Conoscere, utilizzare linguaggi, tecniche, materiali diversi in messaggi espressivi e comunicativi
- Promuovere il superamento delle difficoltà di apprendimento e degli insuccessi scolastici
- Favorire la conoscenza, la lettura del proprio territorio e il rispetto dell'ambiente
- Avviare la formazione del cittadino europeo
- Promuovere la progressiva costruzione delle capacità di pensiero critico, creativo
- Favorire la consapevolezza delle forme di differenza/diversità/unicità
- Utilizzare spazi per l'educazione alla sicurezza, alla protezione civile, all'educazione alla salute, all'educazione stradale e all'educazione motorio sportiva
- Praticare un approccio significativo alle nuove tecnologie informatiche
- Orientare ad una scelta consapevole e significativa per il futuro

e nello stesso tempo opera in modo da:

- Farsi apprezzare da alunni e genitori
- Farsi conoscere dalla comunità locale
- Inserirsi in un circuito nazionale per la qualità dell'insegnamento

- Metodologie prescelte

Per gli insegnanti: "lettura" dei contesti, ipotesi - risposte formative, ricerca- confronto, verifica valutazione, costruzioni di curricoli trasversali.

Per gli insegnanti/esperti/soggetti extrascuola:

- incontro preliminare di progettazione;
- nelle fasi di realizzazione e della verifica in itinere e conclusiva per mettere a punto la collaborazione e adottare eventuali modifiche dei progetti.

Per gli alunni:

- conoscenza/ problematizzazione, formulazione di ipotesi, ricerca individuale e di gruppo, confronto, verifica;
- riferimento alla pratica del gioco, del fare, dell'agire;
- significatività e utilizzabilità di ciò che si fa;
- metodologia euristica - esplorativa per impiego degli strumenti multimediali.

4. Processi di valutazione

L'ISC si impegna, tramite il Gruppo di Direzione e la funzione strumentale ad hoc, a praticare:

- Azioni di monitoraggio esterno sia degli apprendimenti che di sistema promosse dall'ex- Invalsi e dall'AU.MI.
- Azioni di monitoraggio interno rivolto ad alunni, insegnanti e genitori, questionari di livello di gradimento, interviste, raccolta di opinioni per analisi su alcuni dei seguenti aspetti:
 - Monitoraggio di uno specifico servizio, così come erogato, a scelta tra: servizi strumentali, servizi centrali, servizi complementari, funzione di governo e gestione del servizio.
 - Indagine su alcune dimensioni del sé professionale docente nel nostro contesto lavorativo.
 - Attese delle famiglie rispetto alle interrelazioni scolastiche e all'organizzazione del servizio.

Monitoraggio, verifica, valutazione

Il monitoraggio, la verifica, l'autovalutazione sono la manifestazione dell'assunzione di responsabilità di tutte le componenti scolastiche, in quanto consentono di tenere sotto controllo il processo educativo e l'intero sistema scolastico, di individuare i punti di debolezza dell'organizzazione e dell'attività didattica, di valutare la qualità dell'organizzazione e degli apprendimenti al fine di migliorare l'istruzione.

Criteri di valutazione

- valutazione come sistematica verifica dell'efficacia e della adeguatezza della programmazione per la correzione di eventuali errori di impostazione
- valutazione come confronto tra i risultati ottenuti e i risultati previsti, tenendo conto delle condizioni di partenza (valutazione *Sommativi*)
- Valutazione come incentivo al perseguimento dell'obiettivo del massimo possibile sviluppo della personalità (valutazione *Formativa*)
- Valutazione finalizzata all'orientamento verso le scelte future

VALUTAZIONE E VERIFICHE

LA VALUTAZIONE DELLE CONOSCENZE E DELLE ABILITA' SI FARA' ATTRAVERSO:

VERIFICHE OGGETTIVE E OSSERVAZIONI SISTEMATICHE:

VERIFICHE SCRITTE	VERIFICHE ORALI	Verifiche pratiche
Quesiti o domande a risposta semi-aperta	Interrogazioni dialogate	
Vero/falso	Intervento	
Scelta multipla	Dialogo	
Completamento	Discussione guidata	
Ricerca dell'elemento estraneo	Ascolto	
Dettato	Esecuzione brano	
Disegno	Esecuzione esercizio	
Brevi saggi	Altro	
Scelta definizione corretta		
Disegno/completamento schema		
Libera		

VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA

PROTOCOLLO PER L'ATTRIBUZIONE DELLA VALUTAZIONI IN DECIMI CON I RELATIVI DESCRITTORI	
10	Pieno e approfondito raggiungimento degli obiettivi
9	Completo e sicuro raggiungimento degli obiettivi
8	Completo raggiungimento degli obiettivi
7	Complessivo raggiungimento degli obiettivi, ma con qualche incertezza
6	Raggiungimento degli obiettivi in modo essenziale
5	Parziale o mancato raggiungimento degli obiettivi

E' confermato il documento di valutazione con i relativi descrittori disciplinari. Per ogni alunno si provvederà a costruire una documentazione essenziale da cui si possa desumere lo sviluppo formativo e certificare le competenze.

		CONOSCENZE	COMPETENZE	CAPACITA'
Non del tutto sufficiente	5	Limitate e superficiali	Applica le conoscenze con imperfezione	Studio mnemonico e difficoltà di interpretazione
Sufficiente	6	Parziali e superficiali	Riesce ad applicare le proprie conoscenze solo se guidato	Rielabora sufficientemente le informazioni
Piu' che sufficiente	7	Abbastanza corrette e chiare	Collega le sue conoscenze in modo coerente e consequenziale	Studio complessivamente motivato e consapevole
Buono	8	Corrette e chiare	Collega le sue conoscenze in modo coerente e consequenziale	Studio motivato e consapevole
Distinto	9	Approfondite	Organizza le sue conoscenze con precisione, puntualità e pertinenza	Capacità di analisi supportate da un efficace metodo di studio
Ottimo	10	Arricchite da contributi personali	Analizza compiutamente il problema attraverso argomentazioni sostanziate	Lavoro autonomo, rielaborazione critica del materiale assimilato

VALUTAZIONE DELLE CONOSCENZE E DELLE ABILITA' Scuola secondaria I° grado

COME GRADIENTI O PARAMETRI PER LA VALUTAZIONE DELLE PROVE OGGETTIVE SARANNO UTILIZZATI I CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEI GIUDIZI ,INDIVIDUATI DALLA COMMISSIONE VALUTAZIONE

		CONOSCENZE	COMPETENZE	CAPACITA'
Gravemente Insufficiente (0-35 %)	3	Non espresse.	Non evidenziate.	Non attivate.
Insufficiente (36-45 %)	4	Frammentarie e piuttosto lacunose.	Non applica le conoscenze minime anche se guidato. Si esprime in modo scorretto ed improprio.	Gravemente compromesse dalla scarsità delle informazioni.
Non del tutto Sufficiente (46-55 %)	5	Limitate e superficiali.	Applica le conoscenze con imperfezione. Si esprime in modo impreciso. Compie analisi parziali.	Gestisce con difficoltà situazioni semplici.
Sufficiente (56-65 %)	6	Sufficienti rispetto agli obiettivi minimi ma non approfondite.	Applica le conoscenze senza commettere errori sostanziali. Si esprime in modo semplice ma corretto. Sa individuare elementi di base e li sa mettere in relazione.	Rielabora sufficientemente le informazioni e gestisce situazioni semplici.
Più che Sufficiente (66-75 %)	7	Ha acquisito contenuti sostanziali con alcuni riferimenti interdisciplinari o trasversali.	Applica autonomamente le conoscenze anche a problemi più complessi, ma con imperfezioni. Espone in modo corretto e linguisticamente appropriato.	Rielabora in modo corretto le informazioni e sa gestire le situazioni nuove.
Buono (76-85 %)	8	Ha acquisito contenuti sostanziali con alcuni approfondimenti ininterdisciplinari e trasversali.	Applica autonomamente le conoscenze anche a problemi più complessi. Espone con proprietà linguistica e compie analisi corrette.	Rielabora in modo corretto e significativo.
Distinto (86-95 %)	9	Organiche, articolate e con approfondimenti autonomi.	Applica le conoscenze in modo corretto ed autonomo anche a problemi complessi. Espone in modo fluido e utilizza i linguaggi specifici. Compie analisi approfondite e individua correlazioni precise.	Rielabora in modo corretto, critico ed esercita un controllo intelligente delle proprie acquisizioni.
Ottimo (95-100 %)	10	Organiche, approfondite ed ampie.	Applica le conoscenze in modo corretto ed autonomo anche a problemi complessi, e trova da solo soluzioni migliori. Espone in modo fluido, utilizzando un lessico ricco e appropriato.	Sa rielaborare correttamente ed approfondire in modo autonomo e critico situazioni complesse, con originalità e creatività. Ha attivato il processo di interiorizzazione.

PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

I docenti operano affinché gli alunni stranieri di recente immigrazione (da qualche mese) che hanno una conoscenza molto limitata della Lingua italiana e che dunque partono da un'evidente situazione di svantaggio, possano avere una valutazione, almeno nelle materie più operative e meno legate alla lingua come Motoria, Arte e Immagine, Musica ed in alcuni casi Lingua straniera e Matematica.

Negli ambiti disciplinari, i cui contenuti sono più discorsivi e presentano maggiori difficoltà a livello linguistico (Italiano, Scienze, Storia), qualora alla fine del primo quadrimestre, gli alunni non abbiano raggiunto competenze linguistiche sufficienti ad affrontare l'apprendimento di contenuti anche semplificati e, pertanto, gli stessi non possano essere valutati, solo in tal caso si potrà scrivere sulla scheda di valutazione "NON CI SONO ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE". spiegandone poi le motivazioni nel verbale.

Il Consiglio di Classe o Interclasse potrà, altresì, prevedere un percorso individualizzato che contempli la temporanea esclusione dal curriculum di alcuni ambiti disciplinari che presuppongono una più specifica competenza linguistica. In loro luogo verranno predisposte attività di alfabetizzazione e recupero linguistico. Ne consegue che tali discipline, nel primo quadrimestre, non verranno valutate.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione (facilitatori dell'ambito o ore di sostegno linguistico prestate dai docenti interni) sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente facilitatore e concordate con l'insegnante curricolare.

Quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline curricolari, essi dovranno essere opportunamente selezionati e semplificati in modo da permettere il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti.

Nel caso che gli alunni stranieri abbiano una buona conoscenza dell'inglese o francese, questa lingua potrà essere utilizzata, in un primo tempo, come lingua veicolare per l'acquisizione di semplici contenuti e per l'esposizione degli stessi.

Si ricorda che il voto-valutazione sommativa non può ridursi a semplice " media" delle misurazioni rilevate con varie prove, ma (per tutti gli allievi) deve tener conto degli obiettivi formativi e delle eventuali condizioni di disagio.

Per la valutazione degli alunni stranieri, inoltre, è opportuno prendere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Tutti gli insegnanti effettuano valutazioni continue del comportamento, verificando per ogni alunno, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi sopra indicati.
Come gradienti o parametri per la valutazione del comportamento saranno utilizzati i criteri per l'attribuzione dei giudizi ,individuati dalla commissione valutazione

Voci guida per la valutazione del comportamento

1 RISPETTO DELLE REGOLE DELLA SCUOLA (adeguamento dei comportamenti ai regolamenti)

Rispetta sempre le regole ed ha un ottimo senso civico
Rispetta sempre le regole ed ha un buon senso civico
in generale rispetta le regole
dimostra rispetto per le principali regole
dimostra scarso rispetto per le regole
manca il rispetto delle regole ed è incorso in gravi sanzioni disciplinari

2 RAPPORTI CON I COMPAGNI (rispetto- collaborazione- disponibilità)

Collabora con tutti con rispetto e senza discriminazioni ; dimostra spirito positivo e
Propositivo nelle relazioni
Collabora con tutti con rispetto e senza discriminazioni
In genere collabora con tutti con rispetto e senza discriminazioni
Rispetta generalmente i compagni ma a volte mette in atto attività di esclusione.
Collabora con gli altri solo su richiesta
spesso non rispetta i compagni. Collabora con fatica.
manifesta comportamenti aggressivi verso i compagni

3 RAPPORTI CON I DOCENTI ED ALTRO PERSONALE DELLA SCUOLA (rispetto-collaborazione)

E' sempre rispettoso e collaborativo e ha instaurato un rapporto costruttivo e di fiducia
reciproca
Con i docenti è rispettoso e collaborativo e ha instaurato un rapporto di fiducia.
Con i docenti è in genere rispettoso e collaborativo
Talvolta è poco collaborativo
Non collabora con i docenti
Ha comportamenti ostili e aggressivi rispetto al personale impiegato nella scuola

4 RISPETTO DEI DOVERI SCOLASTICI

Dimostra attenzione, partecipazione e serietà nell'impegno scolastico. Assolve
puntualmente agli impegni assunti
Assolve assiduamente agli impegni di studio, in classe e a casa
Rispetto delle consegne e degli impegni assunti
Assolve agli impegni di studio in modo non sempre continuo
Dimostra una scarsa attenzione e partecipazione nell'impegno scolastico
Non assolve agli impegni di studio, in classe e a casa

5 RISPETTO DEGLI AMBIENTI E DEI MATERIALI DELLA SCUOLA

Tiene sempre ordinata la propria postazione ed in ogni occasione ha attenta cura degli
ambienti e materiali scolastici
Tiene ordinata la propria postazione e in ogni occasione ha cura degli ambienti e materiali
scolastici
E' generalmente ordinato nella propria postazione e ha cura degli ambienti e materiali
scolastici
Non sempre è ordinato nella propria postazione e ha poca cura degli ambienti e materiali
scolastici

Spesso è disordinato nella propria postazione. Talvolta reca danni agli ambienti e materiali scolastici

Arreca danno volontariamente agli ambienti e ai materiali scolastici

7 PROGRESSO E/O MANTENIMENTO COMPETENZE COMPORTAMENTALI

(maturazione sul piano del comportamento)

Ottimo miglioramento o mantenimento

Buon miglioramento o mantenimento

Qualche miglioramento significativo

Scarsi miglioramenti solo su alcuni aspetti

Minimi miglioramenti e solo su alcuni aspetti

Nonostante le sanzioni non emerge alcun miglioramento

LA VALUTAZIONE DELLA COMPETENZA

LA COMPETENZA NON PUO' ESSERE CODIFICABILE ,OGGETTIVABILE O RAPPORTABILE AD UN MODELLO in quanto è una caratteristica personale, un modo di essere di un alunno che lo mette in grado di affrontare efficacemente un compito-problema in situazione,utilizzando tutte le risorse interne ed esterne possedute al fine della risoluzione. La persona competente combina autonomamente e personalmente tutte le conoscenze che gli sono necessarie attivando un processo complesso .Una competenza si dimostra soltanto esercitandola in un contesto dato attraverso una prestazione Quindi la valutazione delle competenze si farà attraverso l'osservazione in situazione o attraverso compiti reali da legittimare con analisi,narrazione o commenti es. :

-affrontare una discussione guidata sapendo argomentare , - realizzazione di uno spettacolo, - progettazione e realizzazione di un oggetto o della gita scolastica o altro , - fare la guida turistica nel proprio paese,.- realizzare e descrivere un esperimento scientifico davanti ai compagni , - proporre una lezioni ,--risolvere situazioni problematiche reali , - simulazione di situazioni reali in classe -testi liberi, - testi poetici, - diari, - osservazioni,commenti riflessioni su attività svolte, - relazioni, - disegni, - esecuzioni canore o musicali, -cartelloni, - organizzazione di interviste,- ,gestione lavori di gruppo - assemblee di classe ecc.

Per valutare lo svolgimento di un compito unitario in situazione

La competenza si considera :

pienamente raggiunta se il ragazzo dimostra essere consapevole del proprio processo di apprendimento,di saper integrare conoscenze e abilità e con sicurezza ,in modo autonomo , personale e con spirito critico sa spendere le competenze acquisite per rapportarsi con se stesso e con gli altri in modo corretto , organizzare ,lavorare con metodo, comunicare , analizzare, riconoscere comprendere, argomentare, riprodurre, operare, correlare, riflettere, ragionare, risolvere problemi ecc...in qualunque contesto o situazione reale o simulata nuova

sostanzialmente raggiunta se il ragazzo sa spendere. in contesti o situazioni semplici reali o simulate,le competenze acquisite per: rapportarsi con se stesso e con gli altri in modo corretto , organizzare, lavorare con metodo, comunicare, analizzare, riconoscere ,comprendere, riprodurre operare, e guidato, correlare, riflettere, argomentare ,ragionare, risolvere problemi ,valutare ecc

parzialmente raggiunta se, solo se guidato, sa spendere in contesti o situazioni semplici reali o simulate le competenze acquisite per: rapportarsi con se stesso e con gli altri in modo corretto, organizzare, lavorare con metodo , comunicare, analizzare, riconoscere ,comprendere, riprodurre, operare, correlare ,riflettere, argomentare,ragionare, risolvere problemi ,valutare ecc

5. RISORSE STRUTTURALI

La situazione relativa agli edifici e alle strutture è molto variegata ed è in parte legata alle scelte delle diverse amministrazioni comunali che li gestiscono e alle risorse economiche.

In sintesi la situazione può essere così riassunta:

Monterubbiano centro (scuola primaria e infanzia stesso edificio)

Spazi interni:

- 5 aule scuola primaria
- 2 aule scuola infanzia e sala mensa
- aula multimediale
- locale adibito a palestra
- locale adibito a biblioteca di plesso
- 2 piccole aule adibite all'attività di recupero
- 1 aula laboratorio
-

Monterubbiano-scuola secondaria di I° grado

- 6 aule di diverse dimensioni sui due piani
- 1 aula di tecnica
- 1 aula multimediale
- 1 aula audiovisivi con semplici strumenti per laboratorio scientifico
-

Rubbianello -scuola infanzia

- spazi interni con 1 aula di diverse dimensioni
- uno spazio adibito a mensa
- spazi esterni adeguati con ampio cortile

Moresco - scuola infanzia-

- spazi interni ed esterni adeguati con ampio giardino

Lapedona - scuola infanzia-

- spazi interni adeguati
- spazi esterni inesistenti perché la scuola è al centro del paese.

Lapedona - scuola primaria-

- spazi interni con 5 ampie aule (a norma per l'accoglienza di alunni portatori di handicap)
- palestra attrezzata
- spazi esterni inesistenti perché la scuola è al centro del paese.

Altidona - scuola infanzia-

- spazi interni adeguati
- spazi esterni adeguati con ampio cortile
- aula psicomotricità
- aula laboratorio.

Altidona -scuola primaria-

- spazi interni adeguati con 8 ampie aule
- aula multimediale
- biblioteca
- palestra
- spazi esterni adeguati con ampio cortile.

Pedaso - scuola infanzia-

- spazi interni ed esterni adeguati con ampio giardino

Pedaso - scuola primaria-

- spazi interni ed esterni adeguati rinnovati di recente
- utilizzo dell'aula "Multispazio" dell'Amministrazione Comunale

Pedaso -scuola secondaria di I° grado

- spazi interni ed esterni adeguati
- utilizzo dell'aula "Multispazio" dell'Amministrazione Comunale

Campofilone -edificio in comune per i tre ordini di scuola.

- Scuola infanzia
- spazi interni adeguati
- 1 locale multifunzionale.

- scuola primaria
- spazi interni adeguati.
-

- scuola secondaria di I° grado

- . 3 aule.
- 1 sala professori.
- 1 atrio ampio.

Laboratori: multimediale, artistico, tecnico; sala video, biblioteca, mensa e spazio esterno in comune ai tre ordini di scuola.

Ampia e moderna palestra polivalente a circa 100 metri dalla scuola.

Servizio mensa e trasporti

In tutti i plessi scolastici esiste un servizio trasporti adeguato, che a volte tuttavia condiziona orari più consoni alle esigenze delle famiglie che non della scuola. Solo la scuola primaria, infanzia e secondaria di Pedaso non hanno il servizio trasporti per la particolare strutturazione del territorio, che permette di raggiungere a piedi gli edifici.

E' garantito il servizio mensa nel plesso di scuola primaria di Lapedona, in tutte le scuole dell'infanzia e secondaria di I° grado di Campofilone e Monterubbiano.

LABORATORI MULTIMEDIALI :

N. 5 LIM(Lavagne multimediali); N. 86 COMPUTER;N. 7 MODEM; N. 10 SCANNER; N. 10 MACCHINE FOTOGRAFICHE; N. 17 TELEVISORI ;N 10 VIDEOREGISTRATORI; N. 4 VIDEOCAMERE ;N. 7 LETTORI DVD; N . 15 STAMPANTI ;N. 5 MICROSCOPI; N. 4 LAVAGNE LUMINOSE. POSTA ELETTRONICA PER TUTTI I PLESSI. COLLEGAMENTO INTERNET CON ADSL per alcuni plessi. VARI STRUMENTI PER LABORATORI MUSICALI, SCIENTIFICI, LOGICO-MATEMATICI, PSICOMOTRICITA'

BIBLIOTECHE:

PLESSI DI MONTERUBBIANO	N. 1300	VOLUMI
PLESSO DI RUBBIANELLO	N. 500	VOLUMI
PLESSO DI LAPEDONA	N. 300	VOLUMI
PLESSO DI ALTIDONA	N. 550	VOLUMI
PLESSI DI PEDASO	N. 1200	VOLUMI
PLESSI DI CAMPOFILONE	N. 300	VOLUMI
BIBLIOTECA MAGISTRALE	N. 3500	VOLUMI
ABBONAMENTO A RIVISTE:	N. 12	
SOFTWARE/MATERIALE MULTIMEDIALE	N. 125	CD ROM
	N. 19	ENCICLOPEDIA
VIDEOCASSETTE	N. 72	
AUDIOCASSETTE	N. 175	

6 RISORSE UMANE

Dati statistici

SCUOLA INFANZIA

PLESSI	ALUNNI	DOCENTI	RISORSE PARTICOLARI
MONTERUBBIANO	21	2	Ins.ti religione n. 2 Sostegno n.2
RUBBIANELLO	26	2	
LAPEDONA	23	2	
ALTIDONA	69+2H	6+2 sost.	
PEDASO	74+1H	6+1 sost	
MORESCO	27	2	
CAMPOFILONE	55	4	

SEZIONI PRIMAVERA

PLESSI	ALUNNI	EDUCATRICI
CAMPOFILONE	8	1
MORESCO	10	1

SCUOLA PRIMARIA

PLESSI	ALUNNI	DOCENTI	RISORSE PARTICOLARI
MONTERUBBIANO	85	6	Ins.ti religione n 6 Sostegno n 4 SpecialisteL2 n 2 SpecializzateL2 n4
LAPEDONA	38+1H	4+1sost	
ALTIDONA	125+1H	10+1 sost	
PEDASO	141+5H	11+4 sost	
CAMPOFILONE	62+1H	6+1sost	

SCUOLA SECONDARIA 1°GRADO

PLESSI	ALUNNI	DOCENTI	CLASSI	RISORSE PARTICOLARI
MONTERUBBIANO	81+3H	16+1 sost	5	Sostegno n 1
PEDASO	159+4	17+2 sost	7	
CAMPOFILONE	54	10	3	

EDUCAZIONE INTERCULTURARE

ALUNNI IMMIGRATI : 75

SCUOLA DELL'INFANZIA	N.10
SCUOLA PRIMARIA	N.39
SCUOLA SEC.DI 1°GRADO	N.26

Gruppo classe	Singolo alunno
<p>Nell'analisi della situazione di partenza si rileva la struttura interrelazionale e il clima del gruppo classe che è determinato oltre che dai singoli alunni dal sistema dell'organizzazione dell'Istituto nel suo complesso. L'analisi e l'influsso del contesto sono rilevanti per lo sviluppo cognitivo e sociale degli alunni. Inoltre gli atteggiamenti e gli stili educativi dell'insegnante influenzano il clima, la interrelazione e il rendimento del gruppo. Significativi sono gli elementi da tener presente nei piani personalizzati della singola classe, primo ambito di concretizzazione del POF.</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'analisi complessiva delle caratteristiche generali del gruppo: dimensione e composizione; - rapporto maschi- femmine; gamma e distribuzione delle età; - distribuzione delle zone geografiche e dei livelli socio- economico-culturali di provenienza ecc... <p>La "storia" del gruppo:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) caratteristiche ed eventuali modificazioni b) delle dimensioni e della composizione del gruppo nel corso degli anni scolastici precedenti; c) le caratteristiche generali del gruppo-classe dal punto di vista strettamente didattico: livello degli obiettivi formativi conseguiti; d) caratterizzazione complessiva della omogeneità (o disomogeneità) dell'intero gruppo-classe per quanto concerne gli stili cognitivi, le abilità di espressione linguistica e la padronanza di abilità cognitive di base; e) la fisionomia e la struttura relazionale del gruppo: livello complessivo di coesione e di integrazione; f) atteggiamenti prevalenti a cui sono ispirati in generale i rapporti tra i membri del gruppo -classe (es.cooperazione, solidarietà, corresponsabilità, competitività, 	<p>Gli insegnanti agiscono in modo intenzionale ed esplicito sulla base della raccolta iniziale dei dati, riferita al contesto generale fino a giungere a rilevare le variabili riferite ai singoli alunni descrivendo le componenti conoscitive, cognitive, attitudinali, socio -affettive, relazionali.</p> <p>Tali rilevazioni devono essere tenute presenti nei piani personalizzati dei Consigli di classe/intersezione, dei docenti.</p> <p>La successiva evoluzione dello studente è strettamente correlata alla qualità del progetto educativo e didattico.</p> <p>Gli indicatori per la raccolta dei dati sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) informazioni su fattori positivi e negativi che presumibilmente hanno influito o influiscono sulla situazione dell'alunno; b) informazione sulla situazione di partenza (lacune tipiche, "meccanismi" d'errore tipici ecc.); c) prodotti significativi che documentino lo sviluppo della situazione iniziale e che costituiscono le pezze d'appoggio per la comprensione del modo in cui è avvenuto il recupero, del come c'è stato un incremento di motivazione, ecc.; d) informazioni sulle situazioni finali o di verifica; e) difficoltà avute nel frequentare e seguire la scuola. Aspetti da annotare potrebbero essere: viaggio disagiato, emarginazione (rispetto ai compagni), frequente cambiamento di insegnanti. Particolarità di questo tipo vanno annotate solo nel caso che abbiano potuto incidere significativamente; atteggiamento del ragazzo verso la scuola passata, verso singole discipline o verso qualche docente in particolare; f) che cosa resta dell'apprendimento precedente; qui basta fornire qualche indicazione valida per la classe, desumibile dalle prove date ad inizio d'anno;

<p>utilitarismo, individualismo), valutati in relazione agli atteggiamenti e alle metodologie educative degli insegnanti.</p> <p>Altri indicatori sull'analisi del gruppo -classe possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - quanti ripetenti e/o provenienti da altre scuole ci sono; - chi intralcia il lavoro di classe: perché stenta a capire, perché non si impegna, non è interessato, perché è turbolento, vivace, irrequieto, caratteriale; - chi contribuisce molto a far l'opinione della classe o del gruppo; - se e quali sono i gruppetti di ragazzi che stanno se ci sono (e quali sono) i gruppi organizzati di studenti all'interno del corso o della scuola (ed eventualmente con quali di altri corsi sono in contatto); - se ci sono sottogruppi "informali" all'interno della classe, e se tali sottogruppi hanno valori e norme compatibili o contrapposti a quelli degli educatori. 	<p>competenze da consolidare, esperienze pregresse, interessi spontanei ed acquisiti e speciali attitudini;</p> <p>g) metodo di studio: lavoro a gruppi, ricerche, pluridisciplinarietà, interdisciplinarietà</p>
---	---

I Soggetti

Chi	Che cosa	Come	Quando
Gli alunni	<ul style="list-style-type: none"> • Vengono coinvolti nel processo formativo • Sono chiamati all'impegno 	<ul style="list-style-type: none"> • Ascoltando • Partecipando • Progettando • Eseguendo • Elaborando • Autovalutandosi 	<ul style="list-style-type: none"> • Durante le attività organizzative • Durante le attività libere
Gli insegnanti	<ul style="list-style-type: none"> • Individuano bisogni formativi di ogni alunno • Creano condizioni favorevoli all'apprendimento • Favoriscono i rapporti interpersonali • Verificano il conseguimento degli obiettivi 	<ul style="list-style-type: none"> • Prestando attenzione alle richieste degli alunni • Personalizzando l'insegnamento • Rafforzando l'autostima negli alunni • Documentando il lavoro didattico 	<ul style="list-style-type: none"> • Durante la stesura del POF, i piani di studio personalizzati. • Durante lo svolgimento delle attività, dei progetti e dei laboratori. • Durante le riunioni tra insegnanti • Durante gli incontri e i colloqui scuola-famiglia
Le famiglie	<ul style="list-style-type: none"> • Presentano i loro figli; • Manifestano le loro esigenze; • Partecipano costruttivamente alla vita della scuola 	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborando costruttivamente alle riunioni; • Instaurando rapporti sereni e responsabili con i docenti e con il personale della scuola; • Interessandosi in modo attivo ai processi di apprendimento dei loro figli; • Ponendosi come esperti quando hanno competenze. 	<ul style="list-style-type: none"> • All'inizio dell'anno Scolastico; • Durante tutto l'anno scolastico; • Durante gli incontri e i colloqui scuola-famiglia; • Durante l'attività scolastica
Personale ATA	<ul style="list-style-type: none"> • Collabora per favorire l'organizzazione della didattica • Collabora per la promozione dell'immagine 	<ul style="list-style-type: none"> • Aiutando i docenti nella tenuta dei sussidi e nella riproduzione di materiale didattico 	<ul style="list-style-type: none"> • Durante tutto l'anno scolastico, su richiesta dei docenti e su incarichi definiti.
Il Dirigente scolastico	<ul style="list-style-type: none"> • Presta attenzione ai processi innovativi • E' attento alle richieste della società, del territorio, delle famiglie e degli alunni • Valorizza le risorse umane e i materiali 	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovendo l'innovazione • Favorendo gli incontri e l'utilizzo delle risorse • Verificando i processi • Monitorando le attività 	<ul style="list-style-type: none"> • Durante l'organizzazione e l'assegnazione delle attività e degli ambiti • Durante tutto l'anno; • Durante i momenti di progettazione e programmazione • Durante gli incontri e le riunioni.

7 LO STAFF ORGANIZZATIVO

Già da qualche anno è in funzione nella nostra scuola lo staff di progettualità, composto da docenti di scuola infanzia, primaria e secondaria di I° grado dell'Istituto

Lo staff costituisce il supporto organizzativo del Capo d'Istituto; funziona anche da nucleo tecnico scientifico per l'autonomia.

Su delega, prepara progetti, attività, proposte di monitoraggio e valutazione da portare all'approvazione del Collegio dei docenti.

I Gruppi di lavoro, individuati dal Collegio dei docenti per lo studio e l'approfondimento di attività didattiche desumibili dal programma di lavoro predisposto dalle funzioni strumentali e le iniziative sono sottoposte, per le proprie competenze, all'approvazione del Collegio dei docenti e del Consiglio d'Istituto, sono i seguenti da incentivare con il fondo dell'Istituzione scolastica.

RICOGNIZIONE DELLE RISORSE DISPONIBILI

Le Risorse Umane

- **Organico di fatto: 117 docenti, quasi tutti di ruolo, di cui 7 di sostegno, così distinti n.1 assegnati alla scuola dell'infanzia, n.3 alla scuola primaria e n.3 alla secondaria di I° grado**
- **Docente coordinatore con funzione di tutorato, orientamento, documentazione, rapporto con i genitori, garante dell'attuazione dei piani di studio personalizzati e del coordinamento didattico**
- **Docenti con competenze utili che hanno consentito e consentiranno l'attivazione di laboratori nell'ambito dei progetti in autonomia e dell'organizzazione della riforma**
laboratori d'arte, laboratori di musica, ceramica, giornalismo/giornalino, musica, laboratori di storia, laboratori sportivi e di informatica, di manipolazione e di orientamento.
- **Per le competenze non presenti, si ricorrerà all'impiego di esperti esterni a contratto, nei limiti della disponibilità finanziaria**
- **Personale dell'Amministrazione: 1 Direttore Amministrativo e 6 assistenti di cui 1 part time, tutti con competenza informatica**
- **Collaboratori scolastici: n.26 di cui n.3 part time.**

LE FIGURE DI SISTEMA

Per il raggiungimento degli obiettivi sopra descritti e in ausilio dell'attività didattica di tutti i docenti all'interno dell'I.C. sono nominati docenti con funzioni strumentali.

L'Istituto della funzione strumentale al POF è stata introdotta dal Contratto collettivo di lavoro del 2002/05.

L'art.30 del CCNL del personale del comparto scuola stabilisce che per realizzare le finalità istituzionali della scuola siano valorizzate le professionalità dei docenti attraverso l'espletamento di specifiche **FUNZIONI STRUMENTALI**, al piano dell'offerta formativa con riferimento a peculiari aree di intervento.

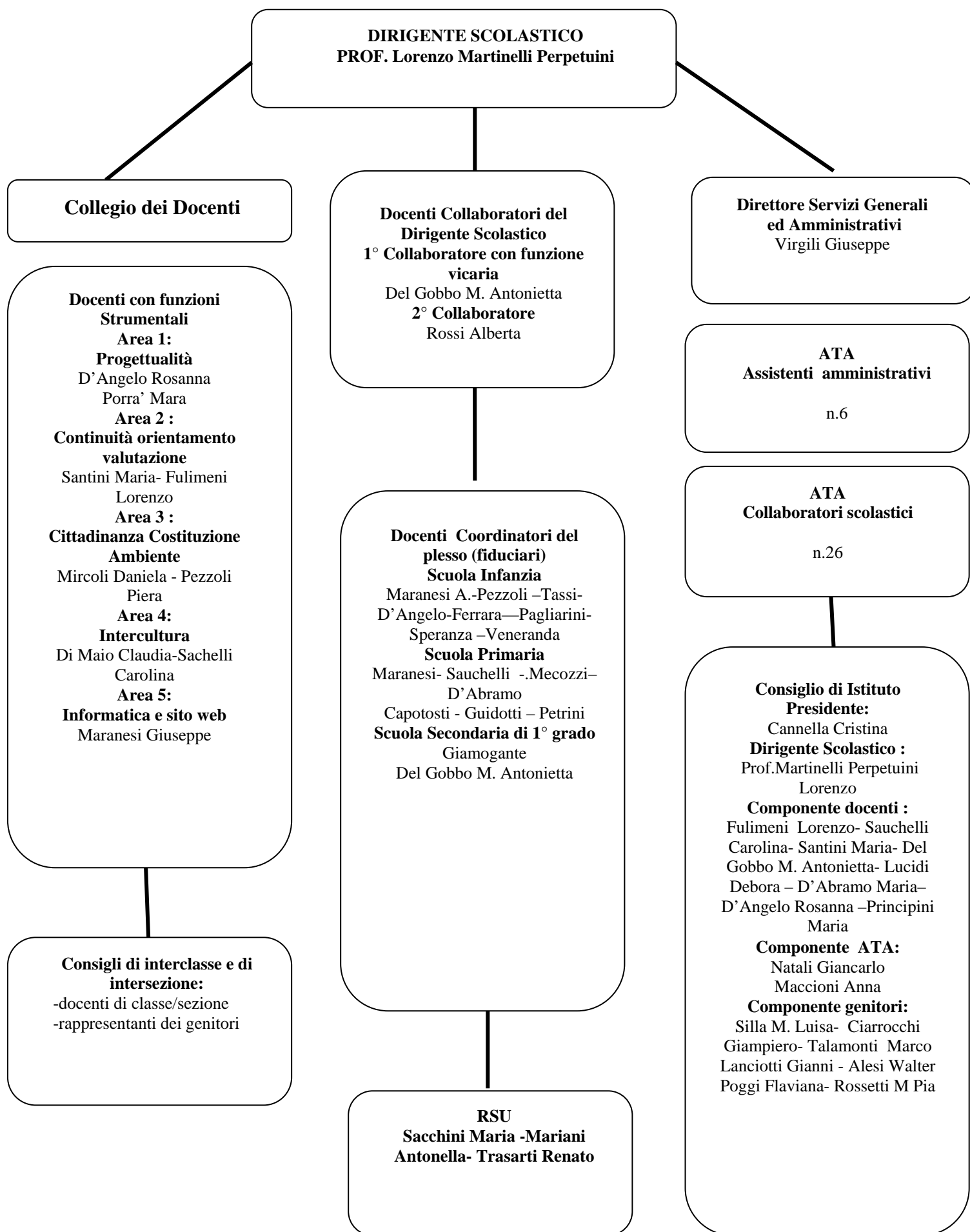
Ad ogni singola scuola sono assegnate risorse corrispondenti al numero di funzioni strumentali che possono essere attivate.

Il Collegio dei docenti delibera:

- **Il numero e la tipologia delle funzioni da attivare;**
- **I criteri di attribuzione ed i nominativi dei docenti destinatari.**

La retribuzione viene definita in contrattazione d'Istituto in base alle risorse complessive a tale scopo assegnate, al numero delle funzioni attivate e tenuto conto anche dell'impegno richiesto per ciascuna di esse.

ORGANIGRAMMA



8. Il Curricolo

Le scelte educative, derivanti da problemi, debbono essere condivise attraverso la messa a fuoco dei principi teorici da cui scaturiscono finalità, obiettivi trasversali, le indicazioni di azioni realizzabili, i criteri di valutazione e gli indicatori disciplinari espliciti.

Il POF costituisce il primo livello di internazionalità pedagogica e i piani personalizzati didattici devono interpretare e tradurre concretamente il progetto attraverso la contestualizzazione con la particolare classe e con il singolo alunno per il raggiungimento del PECUP.

- **Le risorse**

Le risorse umane: i docenti, i genitori ed esperti

Le risorse materiali: il territorio, la struttura scolastica ed extrascolastica, i sussidi e le risorse finanziarie..

I genitori come risorsa collaborano con la scuola e danno suggerimenti per meglio organizzare l'attività scolastica, a volte prestano la loro competenza come esperti.

Gli esperti presenti sul territorio collaborano, con contratto d'opera, per la realizzazione di alcuni progetti programmati.

Il territorio è considerato come aula scolastica decentrata in cui i bambini faranno esperienze che arricchiranno i saperi già formalizzati.

La scuola dovrà reperire le strutture ed organizzare servizi adeguati per realizzare una didattica innovativa.

Gli enti presenti nel territorio collaborano per la realizzazione dei progetti.

- **I Saperi**

Valenza formativa, personalizzazione delle conoscenze e meta-cognizione

È importante che il docente ponga in rilievo le strutture portanti delle discipline, perché la conoscenza, per essere utile, deve essere accessibile, manipolabile e trasferibile.

Le discipline costituiscono, quindi, non solo la conoscenza codificata, ma modi di pensiero, abitudini mentali, strumenti per trasformare le acquisizioni in sviluppo mentale e costituiscono quadri di riferimento per una costruttiva personalizzazione delle conoscenze stesse

Compito della scuola allora è quello di far acquisire conoscenze, abilità, competenze, autonomia. Per il raggiungimento di questi obiettivi il POF indica i percorsi disciplinari, metodologici, didattici e organizzativi, tenendo conto delle risorse di cui essa dispone.

Gli obiettivi, le competenze e i contenuti dei saperi possono essere conseguiti attraverso percorsi o attraverso attività di scoperta.

Nella scuola devono convivere queste diverse modalità.

I piani personalizzati, pertanto, devono prevedere una suddivisione dei percorsi educativi in unità di apprendimento e progetti didattici. Le prime hanno lo scopo di sviluppare le potenzialità di ogni alunno, i secondi si prefiggono la costruzione della conoscenza tramite la ricerca sui "saperi" dell'ambiente, del sociale ecc., costituendo anche lo sfondo integratore del processo formativo del raggiungimento del PECUP

Spetta al docente definire le unità di apprendimento per ogni gruppo-classe e delineare i percorsi dei progetti educativi, tenendo conto dell'unitarietà dell'insegnamento

L'Istituto pertanto diventa

- Scuola che promuove processi formativi in quanto si preoccupa di adoperare il sapere e il fare, che è tenuta ad insegnare come occasione per sviluppare armonicamente la personalità degli allievi in tutte le direzioni e per consentire loro di agire in maniera matura e responsabile.

- Scuola che colloca nel mondo perché aiuta ad acquisire un'immagine sempre più chiara ed approfondita della realtà sociale, perché aiuta a comprendere il rapporto che intercorre tra le vicende storiche ed economiche, le strutture istituzionali e politiche, le aggregazioni sociali e la vita e le decisioni del singolo.
- Scuola che mira all'orientamento di ciascuno, rispettando la gradualità degli interventi, favorisce l'iniziativa del soggetto per il suo sviluppo fisico, psichico e intellettuale, lo mette nelle condizioni di definire e conquistare la propria identità di fronte agli altri e di rivendicare un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale.
- Scuola dell'identità perché assolve il compito di accompagnare il bambino e poi l'adolescente nella sua maturazione globale nello sviluppo della conoscenza di sé e della propria capacità relazionale.
- Scuola della motivazione e del significato perché è impegnata a radicare conoscenze e abilità disciplinari e interdisciplinari sulle effettive capacità di ciascuno, utilizzando le modalità più interessanti e ricche di senso perché egli possa esercitarle, sia individualmente, sia insieme agli altri, sia dinanzi agli altri.
- Scuola della prevenzione dei disagi e del recupero degli svantaggi perché è in grado di leggere i bisogni e i disagi degli adolescenti e di intervenire prima che si trasformino in malesseri conclamati, disadattamenti, abbandoni. E pertanto è una scuola che potenzia le capacità di autocontrollo e del comportamento responsabile.
- Scuola della relazione educativa che pur nella sua naturale asimmetria dei ruoli e delle funzioni tra docente e allievo, implica, infatti, l'accettazione incondizionata l'uno dell'altro, così come si è, per chi si è, al di là di ciò che si possiede o del ruolo che si svolge.
- Scuola dell'integrazione in cui tutti, anche gli alunni stranieri, percorrono un itinerario personalizzato che li fa crescere nella socializzazione e nella comunicazione.
- Scuola sensibile ai problemi dell'ambiente che sviluppa una mentalità atta a risolvere i problemi che esistono nel territorio e nel mondo con apporti personali

MATURAZIONE DELL'IDENTITA' PERSONALE

FINALITA'

OBIETTIVI FORMATIVI

Promuovere nell'alunno la graduale formazione dell'identità personale	<ul style="list-style-type: none">- Maturare la conoscenza di sé per esprimere un personale modo di essere- Raggiungere un'adeguata stima di sé e fiducia nelle proprie capacità per vivere serenamente ambienti, proposte e nuove relazioni- Acquisire consapevolezza delle varie forme di "diversità ed emarginazione" per rimuovere situazioni di disagio interiore
Promuovere nell'alunno la capacità di relazionarsi	<ul style="list-style-type: none">- Riconoscere la necessità di regole di comportamento per stabilire rapporti positivi di collaborazione- Essere disponibile ad accettare la diversità (sociale, culturale, intellettuale, di razza, sesso e religione) per promuovere il reciproco rispetto
Promuovere nell'alunno la capacità di pensare al proprio futuro del punto di vista umano, sociale e professionale	<ul style="list-style-type: none">- Utilizzare opportunità, stimoli e mezzi per capire ed operare costruttivamente in modo da integrarsi nel mondo reale- Abituare alla riflessione sulle esperienze vissute e sul percorso scolastico per favorire adeguate scelte future

CONVIVENZA CIVILE

FINALITA'

OBIETTIVI FORMATIVI

Promuovere nell'alunno la sensibilità alla convivenza civile	<p>Educazione alla cittadinanza</p> <ul style="list-style-type: none">- Sviluppare la consapevolezza dei propri diritti -doveri di cittadino per affrontare con responsabilità la gestione della quotidianità assumendo ruoli attivi <p>Educazione stradale</p> <ul style="list-style-type: none">- Favorire la conoscenza delle norme dei codici e dei regolamenti stabiliti per adeguare il comportamento dei vari contesti (scuola, strada, viaggi d'istruzione, mezzi di trasporto ecc...) <p>Educazione ambientale</p> <ul style="list-style-type: none">- Comprendere i messaggi del mondo
--	--

<p>Promuovere nell'alunno la sensibilità alla convivenza civile</p>	<p>circostante per conoscerlo, amarlo e rispettarlo</p> <p>Educazione alimentare</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscere semplici regole per un'alimentazione sana ed adeguata divenendo consapevoli dei rischi di comportamenti disordinati - Attivare comportamenti di prevenzione adeguati ai fini della salute del suo complesso e nelle diverse situazioni di vita <p>Educazione affettivo sessuale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Instaurare modalità relazionali positive con compagni e con gli adulti tenendo conto delle caratteristiche fisiche, psichiche, intellettuali di ognuno per favorire lo "Stare bene insieme"
---	---

MATURAZIONE DELL'IDENTITA' CULTURALE

FINALITA'

OBIETTIVI FORMATIVI

<p>Promuovere l'identità culturale dell'alunno valorizzando le sue esperienze, apprezzando il patrimonio conoscitivo e comportamentale di ognuno</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire l'ascolto in un ambiente idoneo (strutturale e relazionale) suscitando curiosità e interesse per educare alla capacità attentiva e di concentrazione - Imparare ad esprimersi attraverso l'uso dei vari linguaggi verbali e non per facilitare le competenze comunicative - Promuovere la capacità di organizzare e realizzare progetti in modo autonomo e cooperativo
--	---

ELENCO PROGETTI APPROVATI DAL COLLEGIO DEI DOCENTI PER A.S. 2011/2012

1 – Progetto sostegno e recupero per gli alunni della Scuola Secondaria e Primaria;

2 – Progetto comunitario “Frutta nelle Scuole” finalizzato ad aumentare il consumo di frutta e verdura da parte dei bambini della Scuola Primaria.

SCUOLA INFANZIA

TITOLO PROGETTO	SCUOLA
CICLO RICICLO ..RICREO (PROG. CONTINUITA')	PEDASO
ANDAR PER FESTE	PEDASO
L'AMBIENTE INTORNO A NOI	PEDASO
PROGETTO INGLESE	ALTIDONA CAMPOFILONE LAPEDONA MONTERUBBIANO RUBBIANELLO
PROGETTO FATTORIA	LAPEDONA
PROGETTO MUSICA	LAPEDONA RUBBIANELLO
LA VECCHIA FATTORIA	MORESCO
PROGETTO SOSTEGNO LINGUISTICO	MONTERUBBIANO
MI ASCOLTO, TI ASCOLTO....CI CAPIAMO	CAMPOFILONE
CICLO RICICLO....RICREO	ALTIDONA
PROGETTO ACCOGLIENZA	ALTIDONA
FACCIAMO IL PRESEPE	RUBBIANELLO
CITTADINANZA E FAMIGLIA	RUBBIANELLO
DIVERTIAMOCI CON UN CLIK	CAMPOFILONE
ALLA SCOPERTA DEL LUOGO IN CUI VIVIAMO	CAMPOFILONE
MANGIANDO S' IMPARA (PROGETTO CONTINUITA')	CAMPOFILONE
PROGETTO PSICOMOTRICITA'	CAMPOFILONE
FUOCO,TERRA,ACQUA,ARIA	MONTERUBBIANO
UN MONDO DI SUONI	MORESCO
UNA LINGUA DIVERSA A SCUOLA	MORESCO
GIOCHI SONORI	ALTIDONA

SCUOLA PRIMARIA

TITOLO PROGETTO	SCUOLA
CITTADINI MIGLIORI PER UN MONDO MIGLIORE	ALTIDONA
SUPPORTO ASS. "IL GRILLO PARLANTE"	ALTIDONA
PROGETTO OPERA DOMANI	ALTIDONA PEDASO LAPEDONA
NON MI RIFIUTO..RICICLO	PEDASO
IO GLI ALTRI E LE EMOZIONI	PEDASO
COLTIVIAMO L'AMICIZIA	PEDASO
SOSTEGNO LINGUISTICO	PEDASO
PROGETTO LETTURA	PEDASO
AMICO PC	PEDASO
ALLA SCOPERTA DELL'ITALIANO FRA MILLE SFUMATURE	PEDASO
SCOPRIAMO IL NOSTRO CORPO IN PIENA SICUREZZA	PEDASO
CICLO RICICLO RICREO(PROGETTO CONTINUITA')	PEDASO
SOSTEGNO	CAMPOFILONE
INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI	CAMPOFILONE
MANGIANDO S'IMPARA (PROGETTO CONTINUITA')	CAMPOFILONE
ALLA SCOPERTA DEL LUOGO IN CUI VIVIAMO	CAMPOFILONE
PROLUNGAMENTO ORARIO PER LE CLASSI1-2-3- ATT. LABORATORIALI	CAMPOFILONE
PROGETTO ASSISTENZA MENSA	LAPEDONA
PROGETTO ASSISTENZA	MONTERUBBIANO
SCIENTIFICO AMBIENTALE	MONTERUBBIANO

SCUOLA SECONDARIA DI 1°GRADO

PROGETTO	SCUOLA
"UNPLUGGED" PREVENZIONE A SCUOLA	MONTERUBBIANO PEDASO CAMPOFILONE
INDAGHIAMO SULLA NOSTRA SALUTE	MONTERUBBIANO PEDASO
ALLA SCOPERTA DEL MIO TERRITORIO	MONTERUBBIANO
CANTIAMO LE NOSTRE TRADIZIONI	MONTERUBBIANO
RECUPERO LINGUISTICO ALUNNI STRANIERI	MONTERUBBIANO
TI PIACE L'OPERA	MONTERUBBIANO PEDASO CAMPOFILONE
IO AMICO FAI	MONTERUBBIANO
CITTADINANZA ATTIVA :Mr. CITTADINO OGGI	MONTERUBBIANO
RICORDARE PER NON DIMENTICARE	MONTERUBBIANO
RECUPERO MATEMATICA	CAMPOFILONE
ALLA SCOPERTA DEL LUOGO IN CUI VIVIAMO	CAMPOFILONE
PROGETTO ORIENTAMENTO	MONTERUBBIANO
CENTRO SPORTIVO	MONTERUBBIANO
SOSTEGNO LINGUISTICO	CAMPOFILONE
ITALIANO L2	PEDASO
RAGAZZI IN CLASSE	MONTERUBBIANO
CORSO DI NUOTO	MONTERUBBIANO
GIOCHI SPORTIVI	MONTERUBBIANO

I progetti, pur seguendo le linee generali dell'Istituto, sono contestualizzati nei singoli paesi e sono costruiti in continuità scuola infanzia -scuola primaria e scuola secondaria di I° grado su percorsi didattici secondo modalità fondate su obiettivi formativi -trasversali alle indicazioni nazionali sulle competenze e capacità da acquisire da parte di ciascun alunno.

Essi sono parte integrante del curricolo e consentono una didattica multidisciplinare.

La riorganizzazione dei percorsi didattici, nell'ambito delle indicazioni nazionali, definisce i seguenti obiettivi e competenze trasversali.

Obiettivi educativi del macroprogetto

- 1) Favorire il benessere fisico mentale e sociale
- 2) Capacità di porre il soggetto in relazione con sé e con gli altri, promuovendone le capacità cognitive, le risorse affettive, il gusto personale e la sensibilità estetica
- 3) Sviluppare un atteggiamento consapevole nei confronti di se stesso e degli altri.
- 4) Potenziare la capacità comunicativa ed espressiva attraverso diversi linguaggi.
- 5) Favorire la responsabilità personale e sociale nel quadro dei valori democratici;
- 6) Promuovere la consapevolezza delle forme di differenza (psico/fisica, culturale, etnica, religiosa....) e dei rischi di emarginazione favorendo l'integrazione.
- 7) Orientare ad una scelta consapevole e responsabile in modo da far sì che ogni alunno sfrutti al massimo le proprie potenzialità e si possa integrare un domani nella società adulta in maniera costruttiva e responsabile.

Competenze trasversali

Assimilazione	ascoltare conoscere/riconoscere descrivere osservare dimostrare interesse
Comprensione	comprendere leggere analizzare risolvere problemi confrontare/porre in relazione
Produzione	produrre/rielaborare comunicare/esprimersi/conversare rappresentare applicare/utilizzare

Attività finalizzate alle competenze trasversali

Ambito relazionale

- Coinvolgere attivamente l'alunno nelle iniziative di insegnamento/apprendimento
- Sviluppare le capacità di ascolto attivo con l'organizzazione e l'attuazione degli incontri di classe
- Sviluppare la capacità di comunicare usando linguaggi diversi in relazione al contesto e alle finalità
- Sviluppare la capacità di integrarsi nel gruppo.
- Valorizzare i tempi educativi della mensa e dell'intervallo.

Ambito creativo

- Riprendere, sviluppare e stampare immagini per una lettura creativa del territorio
- Allestire mostre creative
- Realizzare rappresentazioni e attività di animazione

- Partecipare a proiezioni cinematografiche e spettacoli teatrali
- Sperimentare e realizzare attività creative ed espressive

Ambito dell'Educazione alla salute, alla convivenza civile

- Valorizzare la corporeità, la conoscenza e l'accettazione di sé come unità psicofisica.
- Conoscere l'importanza dell'attività corporea, dei giochi, dello sport per acquisire un armonico e corretto atteggiamento del corpo e un rafforzamento del carattere.
- Ricepire l'importanza di una corretta alimentazione.
- Acquisire comportamenti di rispetto, di partecipazione e collaborazione nel contesto naturale - culturale- sociale
- Acquisire la consapevolezza di appartenere ad una comunità attraverso la scoperta delle radici storiche, culturali, sociali comuni.
- Prevenire il disagio e le devianze sociali.

Attività di integrazione curricolare legate anche alle ore opzionali: attività sportive, cinema teatro, laboratorio ambientale-scientifico, musicoterapia, psicomotricità, fotografia, musica, giornalismo, informatica.

I progetti d'Istituto, avendo come obiettivo primario quello di favorire la formazione di personalità equilibrate capaci di relazionarsi con gli altri e con l'ambiente attraverso la fruizione e l'uso di tutti i canali comunicativi, non poteva non tener conto dei canali che influenzano sempre di più, con la loro capacità comunicativa, la nostra società e i nostri giovani: la fotografia, il cinema, il teatro, la musica, lo sport, l'informatica, il giornalismo.

Per questo, dopo aver rilevato le necessità territoriali, prendendo contatti con le Amministrazioni comunali, gli enti, le associazioni del territorio si è pensato, grazie anche alla loro collaborazione, di creare dei poli utili sia alla fruizione di rappresentazioni teatrali e concerti presso i teatri comunali che alla fruizione di proiezioni cinematografiche .

Metodologia

I progetti prevedono la realizzazione di specifiche attività per le quali è necessario ricorrere a risorse umane e professionali interne all'Istituto, ma anche esterne, in quanto non sempre le competenze tecnico -scientifiche all'interno dell'istituzione scolastica sono sufficienti rispetto alla complessità dei problemi da affrontare e in considerazione delle esigenze formative sempre più articolate degli alunni.

Gli operatori che saranno assunti con contratti d'opera sono animatori, esperti di musica, teatro , cinema ,psicomotricità, psicologi e nutrizionisti..

9. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

L'ATTUAZIONE DELL'AUTONOMIA E DELLA RIFORMA DEGLI ORDINAMENTI SCOLASTICI (L.n.53/2003)

Con gli aggiustamenti necessari dettati dall'esperienza e dalla diversa organizzazione scolastica si continuerà ad attuare l'autonomia scolastica in riferimento ai seguenti ambiti:

Scuola infanzia

La sperimentazione della lingua inglese proseguirà in quei plessi dove i genitori, congiuntamente alle amministrazioni comunali, provvederanno al pagamento di tale insegnamento "autofinanziandosi".

- Attività didattica e organizzativa in aderenza alle indicazioni nazionali
- Screening bambini di 5 anni sulle competenze utili all'acquisizione della letto-scrittura
- Prosecuzione dell'attività di musicoterapia e psicomotricità.

SCUOLA INFANZIA

RISPONDERE AI BISOGNI DI PREALFABETIZZAZIONE CULTURALE E DI FORMAZIONE DEGLI ALUNNI
• Organizzazione modulare delle sezioni
• Flessibilità gruppi sezione
• Attività di laboratorio curricolari
• Gestione flessibile della contemporaneità per interventi personalizzati o individualizzati
• Azioni di orientamento e di prevenzione di fenomeni connessi alla dispersione scolastica
• Continuità
• Progetto lingua autofinanziato dai genitori congiuntamente con gli enti locali
• Visite guidate
• Verifica e valutazione
• Screening alunni 5 anni

Scuola primaria

Aspetti significativi disciplinati dal d.L.n.59/2004 artt.4,5,6,7,8,13,15.

- *Tempi più distesi dell'apprendimento.* Le attività didattiche si terranno in orario antimeridiano e pomeridiano tenendo conto delle richieste opzionali dei genitori. Nel plesso di Lapedona è attivata la settimana corta, con il sabato libero e tre rientri pomeridiani.
- Anticipo delle iscrizioni
- Valutazione degli alunni
- Piani di studio personalizzati e obiettivi specifici di apprendimento.
- *Organizzazione flessibile del gruppo classe e/o di classi diverse.* Gli alunni dello stesso modulo o di classi diverse potranno essere divisi in gruppi di livello e/o di interesse, per collaborare alla realizzazione di progetti educativi, per attività di laboratorio in relazione alle opzioni dei genitori. Saranno organizzati piccoli gruppi per recupero, rinforzo, consolidamento (LARSA).
- *Organizzazione del recupero.* Gli alunni con difficoltà di apprendimento e gli alunni stranieri oltre a seguire una didattica più flessibile durante le attività curricolari, potranno essere seguiti nelle ore da docenti retribuiti con il fondo dell'istituzione scolastica. La programmazione del recupero dovrà indicare in modo preciso le aree di carenza, gli interventi previsti, le modalità di verifica dei risultati raggiunti.
- *Pieno utilizzo della didattica dei laboratori* per promuovere la pratica di linguaggi diversificati, sviluppare abilità progettuali, facilitare situazioni di apprendimento, offrire approcci con nuove

tecnologie, consentire un'ampia gamma di prestazioni in cui ogni alunno, anche lo svantaggiato, può trovare un modo per realizzarsi.

- *Attività di arricchimento dell'offerta formativa.* A partire dal mese di dicembre, saranno realizzati progetti didattici (progetto teatro, attività espressive).
- *Insegnamento della lingua inglese.* Attivata dall'anno scolastico 2003/04 in tutte le classi in base alla legge n.53

SINTESI
PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA
SCHEMA DI INTERVENTO DIDATTICO -ORGANIZZATIVO

SCUOLA PRIMARIA

RISPONDERE AI BISOGNI DI ALFABETIZZAZIONE CULTURALE E DI FORMAZIONE DEGLI ALUNNI	
• Organizzazione delle classi	<ul style="list-style-type: none"> • Flessibilità oraria • Aggregazione flessibile delle discipline
• Flessibilità gruppi classi	<ul style="list-style-type: none"> • Integrazione alunni portatori di handicap • Gestione flessibile della contemporaneità per interventi di recupero o individualizzati • Ore opzionali • Iniziative di supporto per classi con particolari esigenze • Educazione alla multimedialità integrata alle attività curricolari
• Ampliamento dell'offerta formativa in forma laboratoriale	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori di: <ol style="list-style-type: none"> 1. Informatica 2. Artistica , costruzioni e mosaico 3. Musica 4. Teatro 5. Lingua straniera 6. Cinema 7. Fotografia 8. Scienze motorie e sportive
• Continuità	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti in continuità tra scuola primaria e secondaria di I° grado
• Attività di prevenzione dispersione scolastica	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti integrati in collaborazione con gli Enti locali • Iniziative integrate per azioni formative rivolte agli adulti • Centri di ascolto, sportello logopedico, psicomotorio
• Insegnamento della lingua inglese in tutte le classi	<ul style="list-style-type: none"> • Con insegnante specialista • Con insegnante specializzato
• Visite guidate e viaggi d'istruzione	
• Verifica e valutazione interna (autovalutazione d'Istituto)	

SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO

- *Tempi più distesi dell'apprendimento.* Le attività didattiche si terranno in orario antimeridiano e pomeridiano. E' previsto un rientro per tutte le classi dei plessi di Monterubbiano, Campofilone e Pedaso
- *Organizzazione del recupero.* Gli alunni con difficoltà di apprendimento oltre a seguire una didattica più flessibile durante le attività curricolari ,potranno essere seguiti nelle ore da docenti retribuiti con il fondo dell'istituzione scolastica. La programmazione del recupero dovrà indicare
in modo preciso le aree di carenza ,gli interventi previsti ,le modalità di verifica dei risultati raggiunti.
- *Pieno utilizzo della didattica dei laboratori* per promuovere la pratica di linguaggi diversificati, sviluppare abilità progettuali, facilitare situazioni di apprendimento, offrire primi approcci con nuove e vecchie tecnologie ,consentire un'ampia gamma di prestazioni in cui ogni alunno, anche lo svantaggiato , può trovare un modo per realizzarsi.
- *Attività di arricchimento dell'offerta formativa.* A partire dal mese di dicembre saranno realizzati progetti didattici (progetto teatro, informatica, attività espressive)
- *Insegnamento del bilinguismo .* Realizzato in tutti i plessi . In base alla legge n.53 per le 1[^] classi di ambedue i corsi A/B presenti nell'ISC,

SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO

RISPONDERE AI BISOGNI DI CONSOLIDAMENTO CULTURALE E DI ORIENTAMENTO DEGLI ALUNNI	
<ul style="list-style-type: none"> • Flessibilità gruppi classi 	<ul style="list-style-type: none"> • Integrazione alunni portatori di handicap • Iniziative di supporto per classi con particolari esigenze • Educazione alla multimedialità integrata alle attività curricolari
<ul style="list-style-type: none"> • Ampliamento dell'offerta formativa in forma laboratoriale 	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori di: <ol style="list-style-type: none"> 1. Informatica 2. Artistica , costruzioni e mosaico 3. Musica 4. Teatro 5. Lingua straniera 6. Cinema 7. Fotografia 8. Scienze motorie e sportive
<ul style="list-style-type: none"> • Insegnamento della lingua francese e inglese in tutte le classi 	<ul style="list-style-type: none"> • L.n.53/2003 (classi 1[^])
<ul style="list-style-type: none"> • Visite guidate e viaggi d'istruzione anche in funzione di orientamento 	
<ul style="list-style-type: none"> • Verifica valutazione dei processi attivati Attività di prevenzione della dispersione scolastica- centri d'ascolto 	

L'organizzazione della didattica.

L'autonomia organizzativa e l'intento pedagogico della Riforma presentano aspetti essenziali che rendono indispensabile la realizzazione di una didattica modulare, un impiego flessibile del tempo e dello spazio scolastici, in modo da differenziare l'offerta formativa al fine di "promuovere le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo.

Nell'esercizio dell'autonomia e dell'applicazione della riforma scolastica le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline ed attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni (Regolamento, 98 -art.4 - comma 2° e C.M. n.29/2004).

La scuola è tenuta, quindi, a realizzare una organizzazione tesa a favorire la relazionalità tra adulti e tra adulti e bambino, e far realizzare ad ogni alunno il successo formativo. Tali obiettivi possono

essere raggiunti attraverso un percorso di qualità che tenga conto delle caratteristiche degli alunni e che si basi su:

- Flessibilità del tempo
 - Tempo adeguato alle esigenze specifiche di ogni alunno (tempo per la compensazione, per l'integrazione, per il recupero; tempo per il rinforzo; tempo per l'approfondimento e la ricerca personale)
 - Tempo per le esigenze specifiche delle discipline (tempo intensivo e tempo distribuito)
- Flessibilità degli spazi
 - La classe (per l'accoglienza e l'appartenenza)
 - I laboratori (per manipolare, progettare, esplorare, socializzare, sperimentare)
 - Spazi esterni (per incontro con l'ambiente, i mestieri, la cultura, i problemi del sociale, palestre e campi sportivi)
- Flessibilità dei gruppi di alunni
 - Piccoli gruppi di aiuto reciproco (cooperazione, attenzione all'altro)
 - Gruppi di livello per recupero disciplinare (motivare, recuperare, sostenere)
 - Gruppi eterogenei (per motivare, socializzare, cooperare)
- Flessibilità dei gruppi di insegnamento e dell'intervento degli adulti
 - Elaborazione di strategie mirate
 - Produzione materiale
 - Progettazione, attuazione e verifica di percorsi didattici adeguati ai singoli alunni

Attività opzionali

La scuola offre attività opzionali di arricchimento offerte agli alunni che chiedono di parteciparvi organizzate in relazione al POF e alle risorse professionali presenti nell'Istituto

L'Extracurricolo

L'extracurricolo è costituito da attività proposte da Enti ed Associazioni (Mostre, conferenze, spettacoli di vario genere, concerti....)

Le collaborazioni

La scuola dell'autonomia non può prescindere dalle collaborazioni con gli enti locali, associazioni e le realtà culturali presenti nel territorio.

La nostra istituzione scolastica ha avviato collaborazioni con:

amministrazioni comunali, Pro Loco, Lega ambiente, gruppi teatrali, ASL, Archeo club per utilizzare risorse che la scuola può attingere per sviluppare la propria progettualità.

10. LA PARTECIPAZIONE/ ORGANIZZAZIONE

Commissione	Funzioni
PROGETTUALITA'	<ul style="list-style-type: none">• Monitoraggio• Organizzazione nuovo progetto I.S.C.• Controllo progettualità• Monitoraggio finale, valutazione
PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA	<ul style="list-style-type: none">• Unità di apprendimento• Piani di studio personalizzati
DOCUMENTAZIONE DIDATTICA FORMAZIONE/INFORMATICA	<ul style="list-style-type: none">• Visite guidate• Messa a punto delle attività: progetti particolari Modalità di realizzazione • Analisi bisogni• Stesura documento
VALUTAZIONE/CONTINUITA'	<ul style="list-style-type: none">• Unità di apprendimento• Prove individuate nelle classi ponte in uscita dall'ordine inferiore e in entrata in quello superiore
HANDICAP	<ul style="list-style-type: none">• Programmazione• Integrazione• Monitoraggio
SICUREZZA D.L.vo 626 e seguenti: Responsabili Sicurezza	<ul style="list-style-type: none">• Continuare le prove del piano di evacuazione
SICUREZZA D.L.vo 626 e seguenti: Rappresentanti Lavoratori	<ul style="list-style-type: none">• Rideterminare il documento "Valutazione dei rischi"

I Consigli Interclasse / intersezioni/ di classe

I consigli d'interclasse, al fine di verificare l'andamento complessivo dell'attività didattica, proporre opportuni adeguamenti del programma di lavoro didattico e per espletare gli altri adempimenti previsti, si riuniscono ogni due mesi secondo la calendarizzazione che si delibera all'inizio dell'anno scolastico. I Consigli di classe vengono convocati mensilmente. Le riunioni del Consiglio d'Interclasse/intersezione/classe si svolgono nella prima ora con la sola presenza dei docenti per la realizzazione del coordinamento didattico, nella seconda ora con la presenza dei genitori al fine di:

- a) Formulare proposte in ordine all'azione educativa e didattica e a iniziative di vario genere;
- b) Agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori e alunni;
- c) Esprimere pareri al Collegio dei docenti sull'adozione dei libri di testo.

Il consiglio di interclasse si riunisce con la sola presenza dei docenti per esprimere parere vincolante per la non ammissione di un alunno alla classe successiva.

I consigli di intersezione si riuniscono con lo stesso calendario dei consigli di interclasse al fine di verificare l'andamento complessivo dell'attività didattica e proporre eventuali adeguamenti.

Collegio dei docenti

Il Collegio dei Docenti è articolato in commissioni per lo studio e l'elaborazione di proposte che saranno portate all'attenzione, discussione e delibera del Collegio stesso in seduta plenaria, secondo una calendarizzazione definita. Alla sua attenzione sono sottoposte tutte le delibere riguardanti il funzionamento e la programmazione educativo - didattica, la formazione, la

sperimentazione, le modalità di rapportarsi con le famiglie, la verifica dell'organizzazione didattica e dei risultati dell'attività educativo -didattica e le altre materie di competenza. Per contribuire alla realizzazione delle finalità dell'autonomia e della riforma e per valorizzare le professionalità sono state individuate 5 funzioni strumentali così distribuite:

1. funzione gestione POF -
2. funzione per la formazione/tecnologie e la documentazione
3. funzione interventi e servizi per studenti
4. funzione coord.rapporti Enti pubblici con scopi multiculturali
5. funzione integrazione handicap

Consiglio d'Istituto

E' un organo di indirizzo e controllo dove si discutono tutte le questioni e le proposte emerse nei Consigli d'Interclasse/classe, nelle assemblee, nel Collegio dei Docenti.

Si delibera in merito alle scelte organizzative, finanziarie, amministrative della scuola.

Criteri per lo svolgimento dei rapporti con le famiglie

Gli incontri tra docenti e genitori avranno luogo, oltre che per le comunicazioni dei risultati degli scrutini quadrimestrali e finali, anche per favorire ulteriormente la comunicazione scuola - famiglia.

Per tale motivo si prevede un incontro genitori insegnanti ogni tre mesi.

I docenti comunicano in ufficio il giorno e l'ora settimanale in cui, in caso di richiesta dei genitori, potranno riceverli su appuntamento. In casi urgentissimi, da comunicare in direzione, i genitori potranno essere ricevuti in qualsiasi momento.

Gli insegnanti di scuola secondaria di I° grado stabiliranno un'ora settimanale nella quale ricevono i genitori .

I docenti invitano i genitori all'inizio dell'anno scolastico alla illustrazione del Contratto formativo, del P.O.F. e della nuova organizzazione dettata dalla riforma degli ordinamenti scolastici.

I genitori potranno invitare i docenti a partecipare ad eventuali assemblee di classe o modulo; in questo caso i docenti sono tenuti a partecipare.

Informazione alle famiglie dei risultati degli scrutini e delle attività didattiche

Alla fine del I° quadrimestre e dell'anno scolastico i genitori sono informati, in apposito incontro, del risultato degli scrutini. I genitori dei bambini di scuola infanzia sono informati sull'andamento dell'attività educativa delle sezioni ogni quadrimestre.

11. ORGANIZZAZIONE GENERALE DELLA SCUOLA.

Orario Ufficio: La segreteria rimane aperta dal lunedì al sabato

Orario antimeridiano: dalle ore 7.30 alle ore 14.00

Orario pomeridiano: martedì - venerdì dalle ore 14.30 alle ore 16.30

Orario alunni:

MONTERUBBIANO			
	Entr. - Usc.	Entr. -Usc.	Entr. -Usc.
Infanzia	8.00-16.00 Sabato libero		
Primaria	8.15-13.15	Sabato 8.15-10.15 Classi 1 [^] -2 [^] 3 [^]	Sabato 8.15-13.15 Classi 4 [^] -5 [^]
Secondaria I° grado	8.15-13.15	Mart. -Ven. 14.30-16.30 Classi2 [^] -3 [^]	
ALTIDONA			
Infanzia	8.00-16.00 Sabato libero		
Primaria	8.25-13.25	Sabato 8.25-10.25 Classi 1 [^] -2 [^] 3 [^]	Sabato 8.25-13.25 Classi 4 [^] -5 [^]
CAMPOFILONE			
Sez. Primavera	8.00 -15.00 Sabato libero		
Infanzia	8.00-16.00 Sabato libero		
Primaria	8.00-13.00	Sabato 8.00-10.00 Classi1 [^] -2 [^] -3 [^]	Sabato 8.00-13.00 Classi 4 [^] -5 [^]
Secondaria I° grado	8.00-13.00	Mart. - Giov. 14.00-17.00 Classe 3 [^]	
PEDASO			
Infanzia	8.00-16.00 Sabato libero		
Primaria	8.00-13.00	Sabato 8.00-10.00 Classi 1 [^] - 2 [^] -3 [^]	Sabato 8.00-13.00 Classi 4 [^] - 5 [^]
Secondaria I° grado	8.00-13.00		
MORESCO			
Sez. Primavera	8.00-15.00 Sabato libero		
Infanzia	8.00-16.00		
LAPEDONA			
Infanzia	8.00-16.00 Sabato libero		
Primaria	8.15-13.00 Dal Lun.al Ven.	Lunedì 14.00-16.00 Classi4 [^] -5 [^]	Mercoledì 14.00-16.00 Tutte le classi
RUBBIANELLO			
Infanzia	8.00-16.00 Sabato libero		

Orario di ricevimento del Capo d'Istituto

Il Capo d'Istituto, salvo impedimenti per motivi di servizio o di assenza, riceve il pubblico previo appuntamento dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle ore 13.00. In caso di motivi gravi, il ricevimento è immediato, compreso il sabato.

Viaggi e visite d'istruzione

Per le uscite didattiche previste dalla programmazione gli insegnanti osservano l'orario delle lezioni, avvisano i genitori e, qualora avranno bisogno di utilizzare mezzi pubblici o accedere a strutture, anche l'Ufficio di segreteria.

Le uscite didattiche programmate sono da considerarsi attività educative a tutti gli effetti e, salvo particolari motivi da esplicitare, tutti gli alunni sono tenuti a partecipare in quanto offrono la possibilità di incrementare le esperienze.

Tutto ciò assume un valore e una connotazione diversi rispetto a quello familiare.

I viaggi d'istruzione verranno organizzati da singole sezioni o moduli o da più classi, possono avere la durata di uno o più giorni. Per la loro organizzazione è necessario osservare diversa procedura.

Utilizzo strutture scolastiche

Le strutture scolastiche saranno utilizzate prioritariamente dagli alunni e dal personale scolastico e potranno essere concesse in uso, qualora non intralcino l'attività scolastica, per tempi limitati e solo nell'orario pomeridiano e serale da associazioni culturali e sportive senza fini di lucro, da personale anche di altri Istituti per assemblee programmate e da Associazioni sindacali.

Per la concessione si osserverà quanto stabilito dal regolamento d'Istituto.

Laboratori

L'organizzazione e l'attivazione della didattica dei laboratori è indispensabile per facilitare l'innovazione didattica. La scuola impegna le attrezzature in modo più efficiente e in locali appositi.

Biblioteca

La biblioteca scolastica è presente in ogni plesso dove gli alunni possono prendere, secondo modalità stabilite, i libri da leggere.

Attività extrascolastiche

Si ritiene utile che la scuola partecipi ad attività extrascolastiche con finalità educative. La scuola potrà aderire senza deliberazioni ad attività che i docenti ritengono formative per gli alunni.

12. FORMAZIONE

La formazione in servizio del personale della scuola costituisce oggi un percorso obbligato per soddisfare le esigenze di ampliare l'opportunità di scelta per rispondere ai bisogni che si vanno facendo sempre più pressanti e che sono connessi alla nuova organizzazione didattica, per migliorare la dimensione strutturale della professionalità.

Le iniziative di formazione relative all'autonomia e alla riforma riguardante il personale docente garantiscono la crescita professionale e di confronto migliorando la qualità degli interventi educativi e professionali.

Come previsto dall'art.7 del CCNL integrativo, l'insegnante ha diritto alla formazione e gli viene riconosciuta la possibilità di definire percorsi di crescita professionale (art.17) disponendo di 5 giorni ogni anno.

I docenti concordano nel ritenere che l'aggiornamento non può essere espletato solo con corsi, e così, accanto alla consapevolezza che la formazione passa attraverso lo studio, emerge la necessità di creare in seno allo stesso I.S.C. quelle opportunità che consentano ai docenti di vedere l'insegnamento anche come dimensione di ricerca e di confronto, operando uno studio, un'analisi delle esigenze, risultanti dalla valutazione dell'andamento didattico d'Istituto, come sistematizzazione delle esperienze e delle eventuali iniziative di sperimentazione. La scuola potrà così diventare "laboratorio di sviluppo professionale".

Tenendo conto delle risorse economiche e delle disponibilità dei docenti, specifica attenzione è stata rivolta ai seguenti progetti:

13. DOCUMENTAZIONE PEDAGOGICA

Una scuola che crede nella formazione continua dei docenti deve rendere facilmente fruibile le molteplici informazioni che provengono dal suo interno e dall'esterno e deve farle diventare una risorsa per tutti.

Documentare significa, infatti, consentire a docenti, alunni, genitori, amministratori di prendere visione dei percorsi realizzati per informare, riflettere, valutare, rilanciare.

Si tratta in questo senso di un'esperienza compiuta, consentendo di conoscere, di far conoscere, di uscire dalla parete della scuola e dal vissuto dell'alunno e dell'insegnante per diventare patrimonio della collettività, sia su quello della proposizione di ipotesi future permettendo di fare tesoro di un percorso per costruirne altre.

Infine, per i docenti in particolare, documentare è un'ottima occasione di rinforzo formativo, perché attraverso la rivisitazione e la socializzazione di stili, metodologie, contenuti, organizzazione è possibile compiere un'azione di autovalutazione, individuale e collegiale, che consente di compiere un itinerario di formazione particolarmente efficace.

La documentazione è importante strumento dell'autonomia. A tale scopo è stato creato il sito d'istituto www.iscmonterubbiano.it nel quale vengono pubblicate tutte le informative relative ai progetti e alle attività dell'istituzione stessa.

Riveste un'importanza fondamentale il momento della sistemazione e archiviazione dei documenti prodotti, delle esperienze condotte, ma anche la ricerca di documenti prodotti da altri, che ogni giorno vengono messi in circolazione attraverso i canali cartacei ed elettronici.

Tempo scuola

Il tempo scuola deve essere disteso adeguandosi alle necessità dell'alunno; non va messa in rilievo la quantità delle attività ma la loro qualità attivando una metodologia coinvolgente e ludica.

Scuola: uno dei servizi del territorio

La scuola deve essere polo attivo di riferimento del territorio in cui si trova ad agire; deve farsi propositiva a livello culturale e deve coadiuvare l'attività di educazione del bambino collaborando e concertando le proprie iniziative con quelle degli altri enti locali.

- **Congruenza strutture/progettualità**

La scuola deve predisporre le strutture o reperirle in coerenza con quelle che sono le necessità dei progetti che mette in atto.

- **Partecipazione/relazionalità**

La scuola deve potenziare la partecipazione responsabile di alunni e genitori alla vita scolastica; deve garantire un'informazione chiara e puntuale ed essere trasparente in tutte le scelte educativo - didattiche.

- **Apprendimento**

La scuola deve soddisfare i bisogni formativi dell'utenza garantendo il successo scolastico, deve garantire l'integrazione degli studenti che abbiano caratteristiche, potenzialità diverse e stranieri e porre molta attenzione alle problematiche dell'accoglienza, sostenere l'apprendimento e farsi supporto al benessere e allo sviluppo personale con l'utilizzo di linguaggi multipli e delle tecnologie informatiche, deve, inoltre, stabilire chiaramente mezzi e modi della valutazione che mette in atto.

- **Organizzazione**

La scuola deve essere organizzata in modo da garantire un'informazione chiara agli utenti e una grande efficienza nelle procedure burocratiche; avere una leadership interna, una ripartizione equa delle responsabilità, un buon controllo del servizio, un'adeguata gestione delle risorse professionali e strutturali, una responsabile capacità di documentazione delle attività e delle procedure che deve scaturire in allestimento del centro di documentazione didattica. Essa, inoltre, deve attuare la formazione in servizio degli insegnanti per garantire e migliorare la dimensione strutturale della professionalità e l'applicazione di didattiche innovative.

14. PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Obiettivo primario dei protocolli d'accoglienza è garantire pari opportunità nell'accesso all'istruzione e nella prosecuzione degli studi agli alunni migranti promuovendo la loro inclusione sociale e favorendo il confronto tra le culture.

Si propone di promuovere la progettazione integrata da parte degli istituti scolastici fondata sulle seguenti azioni:

Costituzione di reti tra scuole omogenee per territorio e/o finalità per potenziare interventi condivisi;

Laboratori per l'insegnamento della lingua italiana rivolti agli alunni stranieri e organizzati dalle singole istituzioni scolastiche, attraverso l'impiego di facilitatori linguistici specializzati nell'insegnamento della lingua italiana come L2;

Laboratori interculturali e di cittadinanza attiva, finalizzati alla conoscenza dei diritti e doveri di cittadinanza;

Sostegno alla genitorialità (per mantenere un rapporto costante con le famiglie del minore straniero);

Formazione dei docenti e degli operatori degli istituti scolastici su tematiche relative all'insegnamento dell'italiano come L2 e dell'intercultura;

Documentazione e percorsi di ricerca per l'innovazione scolastica;

Pubblicizzazione e diffusione delle esperienze e dei materiali prodotti;

Istituzioni scolastiche Le istituzioni scolastiche sono chiamate a:

↑ assumere il protocollo;

↑ presentare le procedure al collegio dei docenti per l'inserimento del protocollo nel POF ed elaborare e deliberare, con gli OO. CC., i relativi progetti;

↑ far individuare al collegio dei docenti le figure dei referenti di plesso e attribuire loro l'incarico;

↑ nominare formalmente l'incarico ai referenti sulla base della scheda progettuale presentata;

↑ prevedere forme di aggiornamento del personale in merito alle problematiche dell'integrazione;

↑ attivarsi per la ricerca di risorse economiche finalizzate all'integrazione degli allievi immigrati (anche attraverso la definizione di "progetti relativi alle aree a forte processo migratorio e contro l'emarginazione scolastica" - art. 9 del CCNL 2002/2005 comparto scuola);

↑ prevedere un proprio impegno finanziario a sostegno delle attività previste dal protocollo in una quota base concordata con gli altri soggetti e relativa ai progetti;

↑ rendere esecutivo il protocollo sul piano amministrativo ed economico, previo accertamento finanziario.

↑ attivare le necessarie convenzioni finalizzate alla mediazione linguistico-culturale.

I. IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

definisce prassi condivise di carattere:

- a) amministrativo (l'iscrizione)
- b) comunicativo (prima conoscenza)
- c) educativo-didattico (proposta di assegnazione alla classe accoglienza, intercultura, italiano come seconda lingua d'uso quotidiano, valutazione)
- d) sociale (rapporti con il territorio)

Il protocollo prevede l'istituzione formale della Commissione Intercultura come articolazione del Collegio dei Docenti e l'istituzione di gruppi di lavoro all'interno dei singoli indirizzi dell'Istituto.

Nella definizione e gestione del protocollo il Dirigente Scolastico svolgerà il proprio ruolo di promozione e di coordinamento. Predisponendo gli strumenti attuativi della proposta formativa ed assicurando altresì il regolare espletamento

degli atti relativi alle iscrizioni, in sintonia con le previsioni normative vigenti ed, in specifico, con le indicazioni del decreto legislativo 297/94, della circolare n.205/90 e dell'art. 45 (Capo VII) del D.P.R. 394/99 (vedi Allegati).

II. OBIETTIVI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

- a) definire una prassi condivisa, all'interno dell'istituto, in tema di accoglienza di alunni figli di immigrati
- b) facilitare l'ingresso di soggetti appartenenti ad altre nazionalità nel nostro sistema scolastico e sociale
- c) ridurre il grado di vulnerabilità degli alunni rispetto alla crisi di adattamento al nuovo contesto
- d) favorire un clima di accoglienza scolastica e sociale che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione
- e) costruire un contesto favorevole all'incontro con le culture e con le "storie" di ogni individuo
- f) promuovere un circuito comunicativo fra scuola e territorio per trattare i temi dell'integrazione e della società multietnica, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

III. LA COMMISSIONE INTERCULTURA

La Commissione Intercultura:

- a) Viene nominata dal Collegio dei Docenti, che deve essere periodicamente informato delle scelte e delle procedure e deve approvare proposte e progetti, e agisce in stretta collaborazione con il Dirigente Scolastico, con le funzioni strumentali per il POF e, se si rende necessario, per l'Handicap. Si avvale inoltre della collaborazione con la Segreteria Didattica per gli aspetti burocratici e amministrativi.
- c) Prepara, diffonde e cura il monitoraggio di un Protocollo di Accoglienza che richiede, durante vari momenti dell'anno scolastico, una puntuale verifica della sua corretta applicazione in tutte le classi
- d) In raccordo con la Dirigenza scolastica prepara progetti per l'accoglienza e l'inserimento per accedere ai fondi del Diritto allo Studio e a tutti gli altri canali di finanziamento
- e) sulla base degli indirizzi approvati dal Collegio Docenti - definisce la scelta della classe, le modalità d'osservazione degli allievi neo arrivati e sceglie i test d'ingresso e le altre modalità per i primi colloqui con l'allievo/a e i genitori
- f) entra in contatto con i Centri di Documentazione, costruisce una mappa delle risorse pubbliche e private del proprio territorio
- g) stabilisce collaborazioni, parternariati, intese con gli Enti Locali, con l'Associazionismo, con l'Università, con le Biblioteche
- h) raccoglie e/o prepara il materiale informativo bilingue, libri e materiali che contengono informazione sui Paesi d'origine, sui Sistemi scolastici, sulle religioni, ecc...
- i) coinvolge i genitori italiani e stranieri, prevedendo per questi ultimi la preparazione di avvisi e comunicazioni tradotti in più lingue.
- j) promuove o individua nel territorio corsi di formazione per insegnanti, per genitori
- k) organizza i corsi di italiano L2 per gli allievi neo arrivati
- l) si interfaccia con i responsabili della biblioteca della scuola, avendo cura che ci sia uno "scaffale multiculturale".

IV. PROCEDURA DI ISCRIZIONE E AMMISSIONE

IV.1 L'iscrizione dello studente

Se l'iscrizione avviene prima dell'inizio dell'anno scolastico: l'addetto agli uffici di Segreteria comunicherà alla Commissione Intercultura l'elenco degli alunni stranieri che hanno fatto domanda d'iscrizione, prima che siano state costituite le classi.

Se l'iscrizione avviene ad anno scolastico già iniziato, l'addetto agli uffici di Segreteria

- a) dà le prime informazioni sulla scuola
- b) richiede le attestazioni di vaccinazione obbligatorie
- c) fa compilare la scheda di iscrizione
- d) raccoglie la documentazione relativa alla precedente scolarità (o chiede l'autocertificazione)
- e) acquisisce l'opzione se avvalersi o meno della religione cattolica
- f) fissa un appuntamento tra un docente che compone la Commissione Intercultura, l'alunno e la famiglia (in presenza se necessario - di un docente o un alunno della scuola che conosce la lingua della famiglia o un mediatore linguistico) per:

presentare l'organizzazione della scuola e far conoscere l'ambiente

rilevare la situazione di partenza dell'alunno mediante test di livello di italiano

raccogliere le informazioni sulla storia scolastica dell'alunno

Il docente compila una scheda dati che fa parte del Piano Educativo Personalizzato e trasmette le informazioni raccolte al Coordinatore del Consiglio di Classe.

IV.2 Procedura di assegnazione alla classe

Il referente per l'Orientamento della Commissione Intercultura convoca il Coordinatore della probabile classe di appartenenza e valuta assieme a lui/lei la classe basandosi innanzitutto sull'età anagrafica e sulle richieste della famiglia e tenendo presente i seguenti ulteriori criteri:

- a) accertamento di competenze e abilità
- b) titolo di studio eventualmente già posseduto dall'alunno
- c) ordinamento degli studi del Paese di provenienza
- d) disposizioni normative DPP, 394/99, all'articolo 45 (vedi Allegati).

Il referente della Commissione Intercultura

1. ripartisce gli alunni nelle classi, cercando di evitare la costituzione di sezioni con predominanza di alunni figli d'immigrati
2. valuta l'opportunità di affiancare all'alunno - per le prime settimane - un mediatore linguistico/culturale per il primo inserimento
3. fornisce al docente Coordinatore il materiale didattico e metodologico che ritiene utile per la prima accoglienza da diffondere agli altri colleghi del CdC.

V. PROCEDURA DI ACCOGLIENZA E STESURA DEL PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO

V.1. Il Consiglio di classe, assieme all'eventuale mediatore linguistico

- **predispone le attività di accoglienza provvede alla stesura del PEP (Piano Educativo Personalizzato) in cui si individuano concrete modalità di semplificazione e facilitazione linguistica per ogni disciplina, attraverso metodologie flessibili o percorso individualizzati di alfabetizzazione.**
- **decide - se necessario e ricorrendo alle informazioni raccolte dalla Commissione Intercultura - che tipo di percorso di alfabetizzazione attivare e individua una figura di alfabetizzatore (ad es. docenti esperti con ore a disposizione, alfabetizzatori segnalati dalla Provincia, volontari, convenzione con Centri Territoriali Permanenti, ecc.)**
- **può prevedere un percorso individualizzato che contempra la temporanea sostituzione della frequenza di alcune discipline con attività di alfabetizzazione o di consolidamento linguistico da effettuarsi fuori dalla classe.**

V.2. Il Coordinatore di classe:

coordina le attività rivolte agli alunni stranieri della classe, mantiene i contatti con la Commissione Intercultura e con i docenti che svolgono attività di supporto linguistico o di recupero.

riceve dalla Commissione Intercultura la scheda dati che farà parte del Piano Educativo Personalizzato e tutte le informazioni sull'alunno straniero e si fa carico di trasmetterle al Consiglio di Classe;

riceve dalla Commissione Intercultura il materiale didattico e metodologico che si ritiene utile per la prima accoglienza e lo diffonde agli altri colleghi del CdC.

V.3. Il docente del laboratorio di alfabetizzazione

si raccorda in appositi incontri - possibilmente nel contesto degli incontri del Consiglio di Classe - con i docenti delle classi;

appronta assieme al Consiglio di Classe una programmazione specifica;

valuta con il Consiglio di Classe il livello linguistico dello studente.

VI. PERCORSI INDIVIDUALIZZATI E VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Per gli alunni stranieri occorre tenere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e i tempi di apprendimento dell'italiano come L2.

La valutazione finale non può che essere strettamente collegata al percorso di insegnamento/apprendimento proposto, che, per gli alunni stranieri neo-arrivati sarà necessariamente personalizzato e sostenuto da interventi specifici per l'apprendimento della lingua italiana.

Per la valutazione dello studente straniero non perfettamente italofono vanno tenuti in considerazione il percorso svolto, i passi realizzati, la motivazione e l'impegno. In particolare quando si deve decidere il passaggio o meno alla classe successiva occorre far riferimento a una pluralità di elementi e di considerazioni fra cui non può mancare una previsione di "sviluppo" dell'alunno in rapporto all'età e alle motivazioni. Per gli studenti neoarrivati sarà opportuno mirare ad una valutazione al termine di un primo biennio, che lasci un certo "respiro" all'alunno e ai percorsi deliberati dai docenti per favorirne l'integrazione linguistica.

Alle scadenze quadrimestrali, in alternativa alla scheda di valutazione o in aggiunta, possono essere compilate schede di osservazione dell'alunno, come da modelli allegati. La prima si riferisce al comportamento dell'alunno, al suo modo di porsi con i compagni e gli insegnanti, al rispetto delle regole, alla puntualità e la cura con cui esegue il lavoro, alla sua autonomia. L'altra scheda riassume ciò che l'alunno sa fare, dall'ascoltare, al saper parlare in italiano, allo scrivere semplici frasi, al leggere, allo scrivere un testo.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico andrà considerato parte integrante della valutazione di Italiano e/o comunque della valutazione complessiva del percorso scolastico dell'alunno.

Il Quadro Europeo delle Lingue sarà strumento di riferimento per la valutazione della competenza in lingua italiana.

Alle scadenze quadrimestrali, in alternativa alla scheda di valutazione o in aggiunta, possono essere compilate le schede che si riferiscono al comportamento dell'alunno, al suo modo di porsi con gli insegnanti ed i compagni, al rispetto delle regole, alla puntualità e la cura con cui esegue il lavoro, alla sua autonomia, e soprattutto al **COSA SA FARE**.

